



CAGLIARI
CONSERVATORIO *di*
MUSICA

Piano Integrato di Attività e Organizzazione (PIAO) 2024-2026 Aggiornamento 2024

Sommario	
Premessa.....	3
Sezione 1: Scheda anagrafica dell'amministrazione.....	4
La storia dell'Istituzione.....	5
SEZIONE 2: VALORE PUBBLICO, PERFORMANCE E ANTICORRUZIONE.....	7
2.1 Valore pubblico.....	7
2.2 Performance.....	9
Sintesi delle informazioni sul Conservatorio di interesse per i cittadini e per tutti i portatori di interesse esterni.....	10
La Governance del Conservatorio.....	11
Organico del Conservatorio.....	11
Aree di interesse strategico.....	15
Gli indicatori di performance per la misurazione e la valutazione della performance organizzativa ed individuale.....	15
Albero della Performance.....	16
OBIETTIVI STRATEGICI ED OPERATIVI.....	16
Obiettivi Strategici ed operativi per i coadiutori.....	22
Obiettivi per il triennio 2024/20246.....	24
2.3 Rischi corruttivi e trasparenza.....	29
3. PIANO ANTI-CORRUZIONE.....	29
1. Premessa.....	29
2. Obiettivi	31



CAGLIARI
CONSERVATORIO *di*
MUSICA

3. Quadro normativo per la redazione del piano.....	32
4. Responsabile della prevenzione.....	34
5. Oggetto, finalità e destinatari.....	34
6. Principi e norme di riferimento.....	35
7. Identificazione delle aree ritenute più esposte o sensibili al "rischio corruzione".....	36
8. Formazione del personale ad alto rischio.....	42
9. Rotazione degli incarichi.....	43
10 . Trasparenza.....	43
11. Parte programmatica.....	44
12. Definizione degli standard di pubblicazione dei dati.....	45
13. Limiti della pubblicazione.....	45
14. Individuazione dei responsabili.....	45
15. Iniziative di coinvolgimento degli stakeholder e promozione della cultura della trasparenza.....	46
16. Dematerializzazione e archiviazione informatica.....	48
17. Adempimenti per gli anni 2024 e 2025-2026.....	48
18. Anno 2024.....	49
19. Anno 2025.....	50
20. Anno 2026.....	50
SEZIONE 3: ORGANIZZAZIONE E CAPITALE UMANO.....	60
3.1 Struttura Organizzativa.....	60
3.2 PIANO TRIENNALE DEI FABBISOGNI DI PERSONALE.....	61
3.3 FORMAZIONE DEL PERSONALE.....	62
SEZIONE 4: MONITORAGGIO.....	63

Premessa

Atto di Aggiornamento del PIAO 2024

L'articolo 6 del decreto-legge 9 giugno 2021, n. 80, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2021, n. 113 ha previsto che le pubbliche amministrazioni con più di cinquanta dipendenti, con esclusione delle scuole di ogni ordine e grado e delle istituzioni educative, adottino, entro il 31 gennaio di ogni anno, il Piano integrato di attività e organizzazione. Il Conservatorio di Musica, in quanto Istituzione di Alta Formazione Artistica e Musicale, di conseguenza, è soggetto tenuto all'adozione del Piano. Il Piano ha l'obiettivo di assorbire, razionalizzandone la disciplina in un'ottica di massima semplificazione, molti degli atti di pianificazione cui sono tenute le amministrazioni. A tal fine il Piano è affiancato da un processo di delegificazione che si sviluppa parallelamente all'iter di approvazione del DM che introduce il Piano-tipo. All'atto di stesura dell'aggiornamento del PIAO, risulta adottato il DM 132/2022, previsto dal detto art.6, comma 5, finalizzato a individuare e abrogare gli adempimenti relativi ai piani assorbiti dall'adozione del PIAO. All'atto di stesura dell'aggiornamento del PIAO, risulta adottato anche il Decreto della Pubblica amministrazione di concerto con il Ministero delle Economie e delle Finanze, previsto sempre dall'art.6 comma 6 del sopra detto decreto-legge, quale Piano tipo a supporto delle Amministrazioni.

Il PIAO prevede anche a livello generale una sezione relativa al piano del fabbisogno del personale e al reclutamento. In questa prima fase di adozione del Piano, visto che l'efficacia del Regolamento Ministeriale sul Reclutamento, il D.P.R. 7 agosto 2019, n. 143, è stata posticipata al 31 Dicembre 2022 in attesa di una sua completa rivisitazione, non si integra con questa sezione poiché per ora inapplicabile, stante che le procedure legate al reclutamento e al fabbisogno del personale sono ancora gestite a livello centralizzato dal Ministero Università e Ricerca.

Il PIAO sostituisce, quindi, alcuni altri strumenti di programmazione, in particolare:

- il Piano della Performance, poiché definisce gli obiettivi programmatici e strategici della performance, stabilendo il collegamento tra performance individuale e risultati della performance organizzativa, tenendo conto del piano già esistente e del limite generale di applicazione a tutto il personale in quanto ai sensi dell'art. 20 comma 4 del CCNL AFAM del 19 aprile 2018 la Performance individuale ed organizzativa è limitata al personale amministrativo e tecnico con esclusione del personale docente;

- il Piano Triennale della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (PTPCT).

Il principio che guida la definizione del PIAO risponde alla volontà di superare la molteplicità – e la conseguente frammentazione – degli strumenti di programmazione introdotti in diverse fasi dell'evoluzione normativa e di creare un piano unico di *governance*.

In quest'ottica, il presente Piano Integrato di Attività e Organizzazione rappresenta una sorta di “testo unico” della programmazione. Nella sua redazione, oltre alle Linee Guida per la compilazione del Piano Integrato di Attività e Organizzazione (PIAO) pubblicate dal Ministero per la Pubblica Amministrazione, è stata tenuta in considerazione anche la normativa precedente e non ancora



CAGLIARI
CONSERVATORIO *di*
MUSICA

abrogata riguardante la programmazione degli Enti Pubblici, tenendo conto delle peculiarità già citate del Comparto AFAM e quindi le difficoltà legate alla sezione della Performance.

Infine si recepiscono anche le disposizioni dell'art. 14, c. 1, della L. n. 124/2015, come modificato dal c.d. Decreto Rilancio, prevedendo una specifica sezione dedicata ai necessari processi di innovazione amministrativa da mettere in atto ai fini della programmazione e della gestione del lavoro agile. A tal fine il PIAO ingloba il Piano Organizzativo del Lavoro Agile 2024-2025-2026, in corso di approvazione, che descrive le modalità di attuazione e di sviluppo del lavoro agile (livello di attuazione e sviluppo; modalità attuative; soggetti, processi e strumenti; programma di sviluppo), redatto tenendo conto delle "Linee Guida sul Piano Organizzativo del Lavoro Agile (POLA e indicatori di performance)" di cui al D.M. 9 dicembre 2020 del Ministro della Pubblica Amministrazione. Visto lo stretto legame tra modalità di organizzazione del lavoro agile e performance, il PIAO individua degli obiettivi funzionali a un'adeguata attuazione e a un progressivo sviluppo del lavoro agile.

Per quanto riguarda l'assorbimento dei cosiddetti "Piani di azioni Positive" previsti dall'art. 48 comma 1 del D.Lgs. 11 aprile 2006, n. 198, ovvero il piano contenente le modalità e le azioni finalizzate a realizzare la piena accessibilità alle amministrazioni, fisica e digitale e quello con le modalità e le azioni finalizzate al pieno rispetto della parità di genere, questa Amministrazione per quanto riguarda l'accessibilità fisica sta procedendo all'abbattimento delle barriere architettoniche fisiche, come avvenuto con il piazzale di accesso al Conservatorio, anche attraverso i finanziamenti erogati dal Ministero per l'edilizia Afam. L'Amministrazione ha già provveduto da tempo alla digitalizzazione, con il rinnovamento del sito e l'utilizzo di piattaforme informatiche e digitali per le procedure di acquisto, la gestione delle gare telematiche e il reclutamento del personale. Per questo motivo, si ritengono assolti gli obblighi previsti dalla normativa. Per quanto attiene invece la parità di genere nell'accesso al lavoro e nella sua gestione, si rimanda alla parte relativa al fabbisogno del personale in cui si delinea la situazione organica delle Istituzioni AFAM che limita fortemente l'autonomia nella fase di reclutamento del personale.

Sezione 1: Scheda anagrafica dell'Amministrazione

Amministrazione	CONSERVATORIO DI MUSICA "GIOVANNI PIERLUIGI DA PALESTRINA" DI CAGLIARI
Indirizzo	PIAZZA PORRINO N.1
Pec	protocollo@conservatoriocagliari.eu direttore@conservatoriocagliari.eu responsabiledelprocedimento@conservatoriocagliari.eu
c.f.	80000960924
Sito web	www.conservatoriocagliari.it



CAGLIARI
CONSERVATORIO di
MUSICA

LA STORIA DELL'ISTITUZIONE

Si è fatta lunga - oltreché prestigiosa - la storia di quello che oggi si chiama “Conservatorio Giovanni Pierluigi da Palestrina”. Attraverso una serie di significativi passaggi, dalla fondazione ad oggi, sono trascorsi poco meno di novanta anni, di cui quasi 50 trascorsi presso il prestigioso “Palazzo di Città”. Per ovvie ragioni la lunga storia del “Giovanni Pierluigi da Palestrina” può essere qui soltanto richiamata per accenni. Sulle ceneri delle antiche istituzioni musicali della città (Cappella Civica, Orchestra del Teatro, Banda di Cagliari e Scuola Municipale della Musica), per iniziativa del Sindaco Gavino Dessy Deliperi, il Comune di Cagliari decise di fondare “con criteri razionali” e con “sufficienza di mezzi” una scuola municipale per l’insegnamento musicale, da ospitare nei locali inferiori dell’ex Palazzo di città. Nasce così nel 1922 l’Istituto musicale Cagliaritano, diretto dal M° Alessandro Peroni, con sede nell’ex “Palazzo di Città”. Lo statuto dell’Istituto Musicale prevedeva i corsi di solfeggio, canto corale, violino, viola, violoncello, contrabbasso, oboe, fagotto, flauto, clarinetto, corno, tromba, trombone e pianoforte, ma in pratica nei primi anni furono operativi solo i corsi di pianoforte, violino e violoncello. Nel 1923, direttore il M° Renzo Silvestri, l’Istituto cambia nome e diventa “Istituto Musicale Mario De Candia”. Vengono istituite le cattedre di viola, corno, solfeggio, canto corale, flauto, clarinetto, oboe e trombone. Nel 1924, con la direzione del M° Renato Fasano, l’ordinamento dell’Istituto viene uniformato a quello dei Conservatori statali con scelte rigorose e professionali. L’organico viene riconsiderato e sono istituite le cattedre di composizione, armonia complementare e storia della musica. Nell’arco di appena due anni l’Istituto “De Candia” diventa un Liceo Musicale, con statuto proprio e autonomia amministrativa; il Comune offre nuovi spazi per la creazione di una nuova sala concerti e per l’istituzione di una biblioteca che acquisisce il patrimonio del Fondo della Cappella Civica (dove erano confluiti gli archivi musicali delle disciolte istituzioni musicali cagliaritane) costituito da un migliaio di manoscritti. Grazie all’energica attività di Fasano il Liceo Musicale di Cagliari ottiene nel 1931 il pareggiamento con i Conservatori di Stato e arricchisce il corpo insegnante, adegua i programmi e potenzia la biblioteca, diventando Regio Conservatorio nel 1939 con decreto legge n° 1968, intitolato a “Giovanni Pierluigi da Palestrina”. L’anno successivo viene annessa la “Fondazione dei Concerti” che diventa l’Istituzione per i Concerti del Regio Conservatorio di Musica di Cagliari. La prima sala da Concerto fu la vecchia Sala Consiliare intitolata ad Alessandro Scarlatti che venne aperta al pubblico nel 1936 dopo essere stata restaurata e decorata con elegante semplicità, grazie al vivo interessamento del Cav. Uff. Vittorio Tredici e all’aiuto di altre autorità locali. La Sala Scarlatti, con circa 500 posti, un grande organo e un ottimo pianoforte, così rinnovata poteva finalmente accogliere importanti manifestazioni musicali, soprattutto concerti da camera, mentre le opere e i concerti sinfonici venivano ospitati al Teatro Civico e al Politeama Regina Margherita. Durante il conflitto l’ex Palazzo di Città viene seriamente danneggiato dai bombardamenti, Cagliari si svuota e anche l’attività del Conservatorio è sospesa. Il Conte Raimondo Orrù, neo Presidente dell’Istituto, ospita a Gesturi l’Amministrazione e la Direzione della scuola. Al suo fianco Oscar Crepas, infaticabile come sempre, che fu dal 1943 al 1947 “reggente” del Conservatorio. Grazie a loro e all’Avvocato Gavino Dessy Deliperi, come si è ricordato ex Sindaco di Cagliari e creatore dell’Istituto Civico Musicale nel 1921, si riprenderà l’attività musicale con un primo concerto che vide protagonisti Eliana Marzeddu, Anna Zedda, Efsio Cintura, Virgilio Sirigu, Oscar Crepas, Ottavio Caocci, Grazia Calaresu e Antonio Manca Serra. Nel



CAGLIARI
CONSERVATORIO *di*
MUSICA

primo dopoguerra il M° Fasano riprende la direzione del Conservatorio e le chiese di Sant'Agostino e poi di Sant'Anna daranno asilo a solisti e piccoli complessi. Il 3 marzo 1947 si inaugura il nuovo "Teatro Massimo", sala capiente, 2000 posti di struttura essenzialmente lineare, che prenderà il posto del Teatro Civico e del Politeama Regina Margherita, entrambi distrutti. Intanto, dopo le pressanti sollecitazioni del M° Fasano al Ministero della Pubblica Istruzione a Roma, viene restaurata l'ex Chiesa di Santa Teresa (situata in Piazzetta Dettori nel quartiere della Marina) per adibirla ad Auditorium; al completamento dei lavori la Chiesa diventa la sede abituale delle manifestazioni musicali del Conservatorio, ospitando i più illustri interpreti del periodo. La lunga direzione del M° Renato Fasano si conclude nel 1952, ma a Cagliari tornerà più volte: nel 1953 proprio in occasione dell'inaugurazione dell'Auditorium Comunale di Piazzetta Dettori alla guida del suo celebre complesso "I virtuosi di Roma" e nel 1977 per presenziare all'inaugurazione dell'Auditorium del Conservatorio di via Bacaredda progettato, insieme al Conservatorio, proprio da un suo allievo di pianoforte, l'Ingegnere Paolo Porceddu. Alla direzione del Conservatorio di Cagliari sono succeduti a Fasano il compositore Antonio Veretti (dal 1953 al 1955), il violinista e docente di viola Oscar Crepas (reggente nel 1955-56 e nel 1959-60), il compositore Ennio Porrino (dal 1956 fino alla prematura scomparsa nel 1959), il compositore Franco Margola (dal 1960 al 1962), il pianista Tito Aprea (dal 1963 al 1975), il direttore d'Orchestra Nino Bonavolontà (dal 1976 al 1990), il direttore d'Orchestra Angelo Guaragna (dal 1990 al 1991), il pianista Eugenio De Rosa (dal 1991 al 1992), il direttore d'Orchestra Massimo Biscardi (dal 1992 al 1998), la pianista Maria Gabriella Artizzu (dal 1998 al 2011), la pianista Elisabetta Porrà (dal 2011 al 2017), il violinista Giorgio Sanna (dal 2017 al 2020) la pianista e musicologa Aurora Cogliandro (dal 2020 a oggi). Il M° Aprea insieme al Senatore Luigi Crespellani (Presidente dal 1955 al 1967 del Consiglio di Amministrazione del Conservatorio e dell'Istituzione dei Concerti) e al suo successore Dott. Flavio Dessy Deliperi, dopo varie sollecitazioni e vicissitudini riuscirono ad ottenere la realizzazione del nuovo Conservatorio e del suo annesso Auditorium. Nel 1971, infatti il Conservatorio di Musica lascia l'ex "Palazzo di Città" per il modernissimo stabile di via Bacaredda (più precisamente Piazza Porrino). Il nuovo Conservatorio, con le sue spaziose aule isolate acusticamente, è riconosciuto come uno dei Conservatori più moderni e funzionali d'Italia. Il 4 giugno 1977, Direttore il M° Nino Bonavolontà e Presidente l'Avv. Angelo Lai, inaugurano il nuovo Auditorium di Piazza Porrino che oggi ospita tutte le attività artistiche del Conservatorio di Musica di Cagliari.

SEZIONE 2: VALORE PUBBLICO, PERFORMANCE E ANTICORRUZIONE

Nella presente sezione vengono definiti i risultati attesi in termini di obiettivi generali e specifici stabiliti in coerenza con la programmazione economica secondo le linee guida adottate dal Consiglio di Amministrazione in fase di previsione di Bilancio, nonché le modalità e le azioni finalizzate, nel periodo di riferimento, a realizzare la piena accessibilità fisica e digitale, la semplificazione e la reingegnerizzazione delle procedure, la prevenzione della corruzione e la trasparenza amministrativa.

2.1 Valore pubblico

È molto complesso definire e misurare il “*valore pubblico*” in termini di obiettivi *outcome/income* impatti per una realtà singolare e unica come il Conservatorio di Musica “*Giovanni Pierluigi da Palestrina*”. Infatti, i riferimenti alle misure di benessere equo e sostenibile citate dal *Sustainable Development Goals* dell’Agenda ONU 2030 e gli indicatori conseguenti elaborati da ISTAT e CNEL difficilmente sono suscettibili alle azioni programmatiche di una Istituzione dell’Alta Formazione.

La programmazione economica persegue solo uno degli indicatori di valore pubblico possibile, ovvero il benessere sociale legato agli indicatori ISTAT “Istruzione e formazione”, anche se solo parziale perché il fine generale di tali azioni ha un aspetto puramente economico di elevazione sociale, fatto che nel comparto AFAM è totalmente trascurato in quanto la trasmissione dei valori culturali dell’alta formazione è legata alle skills performative. Solo la parte dell’indicatore specifico si adatta a livelli più elevati di conseguimento in termini di istruzione e formazione che corrispondono a livelli più elevati di accesso e godimento consapevole dei beni e dei servizi culturali, e una partecipazione attiva al processo di produzione nei settori della cultura e della creatività (Eurostat, 2011). La peculiarità del settore è una formazione che viene finalizzata alla diffusione della musica, legato ad un concetto di intangibilità non esclusivamente riconducibile a risultati di valore economico. Pertanto, l’obiettivo strategico dell’Istituzione non può che essere orientato alla migliore formazione possibile degli artisti che la frequentano, dando loro diversi strumenti per poter immergersi nel mondo del lavoro, legati alla performance esecutiva, alla ricerca musicologica, alla composizione, alla didattica. Uno dei modi per perseguire tali obiettivi, oltre alla cura e alta qualità della formazione erogata dai docenti, è permettere agli studenti negli anni di frequenza, e prima di conseguire la laurea, di sperimentare l’esperienza del palcoscenico. Il Conservatorio organizza inoltre in collaborazione con altre istituzioni pubbliche e private numerosi concorsi e premi che erogano importanti borse di studio. Fra le manifestazioni di pregio di questa tipologia va annoverato il Premio delle arti già ospitato dal Conservatorio di Cagliari e vinto per la sezione “Direzione d’Orchestra” per la XVI edizione del Premio.

Tra gli obiettivi che l’Istituzione si pone ci sono la ricerca musicologica e le collaborazioni con enti pubblici e privati per manifestazioni concertistiche e per produzioni musicali in generale, dettagliatamente descritte nelle relazioni artistiche didattiche di cui viene data attuazione nell’arco dell’esercizio finanziario e presenti nelle relazioni alla gestione dello stesso.

L’intera popolazione studentesca partecipa quasi nella sua totalità ai diversi eventi, contribuendo così al raggiungimento dell’obiettivo strategico, incentivando le esecuzioni in pubblico

ed organizzando attività all'esterno dell'Istituzione, con la possibilità di introitare risorse grazie alla bigliettazione d'ingresso e a contributi liberali. I nostri stakeholder pertanto sono individuati dapprima negli studenti, il cui risultato di gradimento sarà oggetto di valutazione con appositi questionari redatti dal Nucleo di Valutazione che troveranno maggior evidenza nella relazione annuale di competenza e che possono dare una misurabilità dell'azione.

Da questa illustrazione sintetica emerge la difficoltà di legare il valore pubblico perseguito, costituito dall'azione amministrativa di ricerca e organizzazione di eventi e concorsi, e dall'azione didattica finalizzata a una formazione qualitativamente elevata. Gli indicatori di performance che legano trasversalmente le azioni non si applicano alla parte di valore pubblico perseguito con l'azione didattica. La programmazione pluriennale richiesta è giocoforza impossibile da redigere, poiché lega la strategia ad un arco temporale generale e costituito dalla durata del percorso accademico, 3 o 5 anni accademici (triennio + biennio) per il conseguimento della laurea di I° o II° livello.

Anche la misurabilità delle azioni è di difficile attuazione, in quanto lo sforzo dell'Amministrazione per la formazione di un artista maturo e consapevole, traguardo atteso legato al valore pubblico, sarà misurabile solo negli anni a venire con la prospettiva occupazionale nel settore musicale ed artistico. Tuttavia, si possono delineare degli indicatori di misurabilità parziali sull'efficacia dell'azione nel periodo temporale considerato così individuati:

- il numero di studenti coinvolti nelle produzioni musicali interne ed esterne;
- il numero di contratti di collaborazione per l'esibizione di studenti con soggetti pubblici o privati;
- il valore economico erogato corrispondente;
- il numero di borse di studio organizzate;
- il numero di studenti partecipanti e vincitori;
- il valore economico dei premi erogati;
- Incremento iscrizioni, con particolare riferimento ai corsi accademici e pre-Afam;
- Incremento manifestazioni artistiche;
- Incremento iscrizioni a master post accademici.

Tali indicatori sono reali e misurabili e contenuti nei documenti di bilancio e nelle relazioni annuali della Direzione e del Nucleo di Valutazione, quindi certificabili e verificabili anche all'esterno dell'Amministrazione, nella massima trasparenza.

Il collegamento degli obiettivi assegnati al solo personale amministrativo assicura che le azioni previste nel PIAO abbiano tutte come obiettivo il perseguimento dei risultati indicati in fase di previsione di bilancio annuale e il miglioramento dei servizi resi agli utenti e agli *stakeholder*, creando un forte collegamento tra le performance e la creazione di valore pubblico.

Tra gli obiettivi del PIAO trovano spazio anche quelli legati ad azioni per migliorare l'accessibilità sia fisica che digitale dell'Istituto e quelli legati alla semplificazione e reingegnerizzazione delle procedure. Il PIAO permetterà di procedere ad una revisione delle procedure per individuare i processi da reingegnerizzare e semplificare. I processi selezionati nell'ambito della transizione al digitale da portare a compimento sono: gestione esami e verbalizzazioni delle Commissioni, procedure di acquisto e gare telematiche, gestione contratti e

pagamenti, reclutamento del personale, gestione concorsi, gestione missioni, gestione incarichi docenti esterni e collaboratori, gestione magazzino.

2.2 Performance

Il D. Lgs 150/2009 disciplina il sistema di valutazione delle strutture e dei dipendenti delle pubbliche amministrazioni al fine di migliorare la qualità dei servizi offerti e di accrescere le competenze professionali attraverso la valorizzazione del merito e l'erogazione di premi, nel rispetto delle pari opportunità ed in un quadro generale di trasparenza.

Per conformarsi al dettato normativo ogni Amministrazione è tenuta a sviluppare il ciclo di gestione della performance, coerente con il ciclo della gestione finanziaria, all'interno del quale devono configurarsi i seguenti contenuti:

- definizione e assegnazione degli obiettivi da raggiungere, dei valori attesi di risultato e dei rispettivi indicatori;
- collegamento tra obiettivi e risorse;
- monitoraggio in corso di esercizio e attivazione di eventuali interventi correttivi;
- misurazione e valutazione della performance, organizzativa e individuale;
- utilizzo di sistemi premianti, secondo criteri di valorizzazione del merito;
- rendicontazione dei risultati agli organi di indirizzo politico-amministrativo, ai vertici delle amministrazioni, nonché ai competenti organi esterni, ai cittadini, ai soggetti interessati, agli utenti e ai destinatari dei servizi.

All'interno del ciclo di gestione della performance vanno predisposti in ordine di tempo:

- Sistema di misurazione e valutazione delle *performance*
- Piano triennale della *performance*, Piano triennale della trasparenza, Relazione annuale della performance

A regime il piano della performance contiene gli obiettivi definiti su base triennale e devono corrispondere a precisi requisiti e pertanto devono essere:

- rilevanti e pertinenti rispetto ai bisogni della collettività, alla missione istituzionale, alle priorità politiche e alle strategie dell'amministrazione;
- specifici e misurabili in termini concreti e chiari;
- tali da determinare un significativo miglioramento della qualità dei servizi erogati e degli interventi;
- riferibili a un arco temporale determinato, di norma corrispondente a un anno;
- commisurati ai valori di riferimento derivanti da standard definiti a livello nazionale e internazionale, nonché da comparazioni con amministrazioni omologhe;
- confrontabili con le tendenze della produttività dell'amministrazione con riferimento, ove possibile, almeno al triennio precedente;
- correlati alla quantità e alla qualità delle risorse disponibili.

Il piano della performance predisposto dal Conservatorio costituisce la base di partenza per un lavoro di implementazione che continuerà in tutto il triennio. Soprattutto è opportuno evidenziare che il sistema di misurazione e valutazione della performance non è stato ancora adottato integralmente, in quanto per le conosciute discrasie tra il personale docente e ATA, come spiegato nei paragrafi che seguono, la misurazione e valutazione continua ad essere applicata in sede di contrattazione



CAGLIARI
CONSERVATORIO *di*
MUSICA

integrativa di Istituto, in attesa di adottare un sistema condiviso con le parti sociali a livello nazionale.

La performance viene intesa come “il contributo (risultato e modalità di raggiungimento del risultato) che una entità (individuo, gruppo di individui, unità organizzativa, organizzazione, programma o politica pubblica) apporta attraverso la propria azione al raggiungimento delle finalità e degli obiettivi e, in ultima istanza, alla soddisfazione dei bisogni per i quali l’organizzazione è stata costituita” (F. Monteduro).

Il presente piano costituisce un documento programmatico di durata triennale modificabile annualmente sulla base della verifica dei risultati organizzativi e individuali raggiunti rispetto agli obiettivi programmati e alle risorse come evidenziato nella "Relazione sulla Performance " (art. 10 comma I lettera B del D.P.C.M 26.01.2011).

Il piano concerne i servizi che l’Istituto fornisce ai suoi utenti, con esclusione di quelli offerti dal personale docente: si rinvia a tal proposito al Titolo III (art. 10 e seguenti) del D.P.C.M. 26/01/2011, in base al quale: "per le finalità relative alla valutazione delle performance dei docenti degli Enti del Comparto AFAM, l’Agenzia Nazionale di Valutazione del Sistema Universitario e delle Ricerca (ANVUR), d’intesa con la Commissione per la valutazione, la trasparenza e l’integrità delle amministrazioni pubbliche, individua specifici obiettivi, indicatori e standard nonché le modalità per assicurare il ciclo di gestione della performance dei docenti delle istituzioni AFAM”. A tutt’oggi tale individuazione non è ancora stata effettuata.

Ciò premesso, il presente Piano riguarda in modo diretto il solo personale tecnico-amministrativo del Conservatorio, e rappresenta di fatto, il documento di pianificazione operativa delle strutture amministrative che svolgono attività di mero supporto al *core-service* di ciascuna Istituzione: didattica, ricerca e produzione artistica.

L’adozione del Piano della Performance è un adempimento legato in prima istanza a rendere trasparente l’attività amministrativa – gestionale nella sua parte strategica (indirizzi e obiettivi generali) essendo purtroppo ancora difficoltoso il processo operativo della valutazione in termini di performance.

Sintesi delle informazioni sul Conservatorio di interesse per i cittadini e per tutti i portatori di interesse esterni

Chi siamo

Il Conservatorio di Musica “*Giovanni Pierluigi da Palestrina*” di Cagliari è un’Istituzione pubblica dotata di personalità giuridica, con piena capacità di diritto pubblico e privato, che esercita autonomamente nel rispetto dei propri fini istituzionali. Il Conservatorio, nei limiti stabiliti dalla legge, gode di autonomia statutaria, didattica, scientifica, amministrativa, finanziaria e contabile, rappresenta la propria comunità di docenti, personale tecnico e amministrativo e studenti e opera con il loro concorso.



CAGLIARI
CONSERVATORIO *di*
MUSICA

Il Conservatorio, ai sensi dell'art. 33 della Costituzione italiana e della legge 508/99 è un'Istituzione di alta formazione ed è sede primaria dell'elaborazione, dello sviluppo e della trasmissione dell'arte musicale. A tal fine:

- a) attiva corsi di formazione, di perfezionamento e di specializzazione;
- b) promuove e cura la ricerca artistica, scientifica, tecnica e pedagogica in tutti i campi e settori della musica;
- c) rilascia diplomi accademici di primo e di secondo livello, nonché di perfezionamento, di specializzazione e specifici titoli di formazione alla ricerca;
- d) organizza una propria attività di produzione artistica, di sperimentazione e di ricerca correlata all'attività didattica;
- e) cura, anche in collaborazione con enti e istituzioni con cui condivide fini ed indirizzi, la conservazione e l'arricchimento del proprio patrimonio scientifico, bibliografico, audiovisivo e strumentale.
- f) promuove, per il conseguimento delle finalità statutarie, la creazione di rapporti, anche tramite convenzioni, collaborazioni e consulenze, con altre istituzioni ed organismi regionali, nazionali ed internazionali, ai fini di favorire la conoscenza, la diffusione e lo scambio del sapere e dell'arte musicale.

Il Conservatorio informa la propria azione ai principi di legalità, libertà e democrazia, imposta le proprie attività su criteri di efficienza ed efficacia ed assume la programmazione come metodo ordinario della propria azione.

Il Conservatorio opera per favorire:

- a) la valorizzazione delle competenze, delle esperienze, delle capacità e dell'impegno nel campo musicale di chi opera nella sua struttura;
- b) l'accesso al mondo del lavoro dei propri diplomati e specializzati;
- c) la rimozione, congiuntamente a enti istituzionalmente a ciò preposti, degli ostacoli di ordine economico e sociale che limitano l'accesso alla formazione e alla specializzazione a studenti capaci e meritevoli, anche se privi di mezzi, in particolare con riferimento alla collocazione insulare del Conservatorio
- d) lo studio e la valorizzazione del patrimonio musicale sardo.

In conformità all'art. 33 della Costituzione italiana, il Conservatorio garantisce ai singoli docenti e alle strutture didattiche, di ricerca e di produzione piena libertà, autonomia e libero accesso ai finanziamenti, alle infrastrutture e alle dotazioni tecniche e scientifiche dell'Istituto, secondo le norme di legge e le disposizioni regolamentari interne.

La governance del Conservatorio

Sono preposti all'attività di indirizzo e controllo:

- Presidente
- Direttore
- Consiglio Accademico
- Consiglio di Amministrazione



CAGLIARI
CONSERVATORIO *di*
MUSICA

- Il Presidente: è il rappresentante legale dell'istituzione nominato dal Ministro sulla base di una designazione effettuata dal Consiglio Accademico entro una terna di soggetti di alta qualificazione manageriale e professionale, promuove e coordina l'attuazione delle decisioni adottate dal Consiglio di Amministrazione;
- Il Direttore: è responsabile dell'andamento didattico, scientifico ed artistico dell'istituzione e ne ha la rappresentanza legale in ordine alle collaborazioni e alle attività per conto terzi che riguardano la didattica, la ricerca, le sperimentazioni e la produzione. E' un docente eletto dai Docenti dell'Istituzione. Promuove e coordina l'attuazione delle decisioni e degli indirizzi espressi dal Consiglio Accademico;
- Il Consiglio di Amministrazione: in attuazione delle linee di intervento e sviluppo della didattica, della ricerca e della produzione definite dal Consiglio Accademico, Il Consiglio di Amministrazione è invece organo di indirizzo strategico, stabilisce gli obiettivi ed i programmi della gestione amministrativa; approva la programmazione finanziaria annuale e triennale e del personale, vigila sulla sostenibilità finanziaria delle attività.
- Il Consiglio Accademico: svolge funzioni di indirizzo, programmazione, coordinamento controllo e sviluppo delle attività didattiche e di ricerca del Conservatorio.

Sono inoltre presenti i seguenti organi:

- La Consulta degli studenti, oltre ad esprimere i pareri previsti dallo Statuto e dai Regolamenti, può indirizzare richieste e formulare proposte al Consiglio Accademico ed al Consiglio di Amministrazione con particolare riferimento all'organizzazione didattica e dei servizi per gli studenti;
- I Revisori dei Conti, organo di controllo, vigilano sulla legittimità, regolarità e correttezza dell'azione amministrativa; espletano i controlli di regolarità amministrativa e contabile di cui all'articolo 2 del decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 286;
- Il Nucleo di Valutazione con compiti di valutazione dei risultati dell'attività didattica e scientifica e del funzionamento complessivo dell'Istituzione verificando, anche mediante analisi comparative dei costi e dei rendimenti, l'utilizzo ottimale delle risorse;
- Il Collegio dei Professori svolge funzioni di supporto alle attività del Consiglio accademico, secondo modalità definite dallo Statuto dell'Istituzione.

La gestione amministrativa è affidata al Direttore Amministrativo che sovrintende al funzionamento degli uffici e delle strutture amministrative e svolge una attività generale di coordinamento del personale non docente.

Organico del Conservatorio

L'organico del Conservatorio alla data del presente piano è così composto:

Direttore incaricato: 1

Docenti: 139 (incluso Direttore senza esonero dall'insegnamento)

Direttore Amministrativo: 1

Direttore di Ragioneria: 1

Collaboratori: 7

Assistenti: 10

Coadiutori: 19

Cosa facciamo

Sono compiti istituzionali del Conservatorio l'alta formazione musicale, la ricerca e la correlata produzione artistica, anche in relazione alle tradizioni e peculiarità del territorio. In particolare il Conservatorio istituisce e attiva corsi di formazione accademica ai quali si accede con il possesso del diploma di scuola secondaria di secondo grado. Inoltre ha attivato corsi propedeutici ai corsi accademici come da norme di settore in vigore e corsi di attività formative di base. Ha attivato corsi di formazione accademica post laurea di I° e II° livello (Master).

Sono inoltre compiti istituzionali:

a) perseguire un livello di eccellenza negli studi attraverso l'istituzione di appositi organismi e strutture;

b) curare, anche in concorso con la Regione e con Enti pubblici e privati, l'orientamento degli studenti ai fini dell'iscrizione ai corsi di alta formazione musicale, anche con riguardo ai futuri sbocchi professionali, ed il tutorato;

c) promuovere, anche in collaborazione con altri Enti, le condizioni che rendono effettivo il diritto allo studio per gli studenti italiani e stranieri.

Il Conservatorio può partecipare, con servizi didattici integrativi, all'aggiornamento culturale e professionale permanente.

Sono attivi in esaurimento i corsi del vecchio ordinamento.

Sono altresì attività istituzionali del Conservatorio:

a) assicurare strutture di vita collettiva e favorire iniziative autogestite degli studenti che ne promuovano la partecipazione ad attività culturali, anche attraverso la predisposizione delle attrezzature necessarie;

b) assicurare opportune forme di pubblicità alle attività di ricerca e produzione svolte e alle relative fonti di finanziamento;

c) assicurare l'aggiornamento professionale del proprio personale;

d) promuovere azioni idonee a garantire la funzionalità, la sicurezza e l'igiene degli ambienti di studio, di ricerca e di lavoro;

e) istituire, gestire ed erogare borse di studio - oltre a quelle previste dalla normativa vigente - finalizzate alla realizzazione di tirocini, con risorse finanziarie comunque acquisite;

f) promuovere la conservazione, l'incremento e l'utilizzazione del proprio patrimonio artistico librario, audiovisivo e musicale;

g) esercitare attività di stampa, editoriali e pubblicitarie;

h) porre in atto quanto sia necessario in via strumentale al perseguimento dei propri compiti istituzionali, ivi compresa l'attività di autofinanziamento.

I nostri numeri e le nostre strutture

Il totale degli iscritti al Conservatorio per l'A.A. 2023-2024 risulta essere di **808** così suddivisi per tipologia di corsi:

Iscrizioni e Diplomi dei Corsi Accademici

Iscritti Trienni: n. 245

Iscritti Bienni: n. 163

Diplomi Trienni: n. 60

Diplomi Bienni: n. 41

Sospensioni: n. 4 Bienni
Sospensioni: n 7 Trienni
Ritiri: n./
Non confermati. N. /
Trasferimenti: n. /
Studenti che hanno fatto DFC: n. 70

Iscrizioni e Diplomi dei Corsi Tradizionali:

Iscritti Tradizionale: n. 1
Diplomati: n. 1
Ritirati /
Trasferiti: n. /
Non confermati: n. /

Iscrizioni ai Corsi Preaccademici:

Iscritti Preaccademico: n. 60
Ritirati: n. 10 P.A

Iscrizioni ai Corsi Propedeutici:

Iscritti Propedeutici: n. 200
Ritirati Propedeutici n. 4

Iscrizioni ai Corsi di base:

Iscritti corso formazione di base: n. 115
Ritirati CFB n. 3

Iscritti corsi liberi n. 25

Sono presenti nell'Istituzione le seguenti strutture dipartimentali:

- 1. Dipartimento di Canto e Teatro Musicale**
- 2. Dipartimento di Nuove Tecnologie e Linguaggi Musicali**
- 3. Dipartimento di Strumenti a Fiato**
- 4. Dipartimento di Strumenti a Tastiera**
- 5. Dipartimento di Strumenti ad Arco e a Corda**
- 6. Dipartimento di Teoria e Analisi, Composizione, Direzione e Musicologia**
- 7. Dipartimento di Didattica della Musica**

Sono inoltre costituite:

- **La Sezione interdipartimentale di Discipline d'insieme**
- **La Sezione interdipartimentale di Musica antica**

Aree di interesse strategico

Mandato Istituzionale e missione

Il Conservatorio ha definito le sue finalità istituzionali nello Statuto di cui è dotato che è stato approvato dal Ministero dell'Istruzione, Università e Ricerca con Decreto Dirigenziale n.325 del 27/06/2005.

Le linee strategiche annualmente definite dal Consiglio Accademico nel Piano di indirizzo, tradotte in termini operativi con disposizione direttoriale, costituiscono il punto di partenza del processo di pianificazione strategica del Conservatorio e contengono le linee essenziali che guidano l'Istituzione nelle sue scelte future.

Le attività in cui si concretizza la strategia politica del Conservatorio possono essere riassunte in quattro sezioni: Formazione, Ricerca e Produzione artistica, Sviluppo locale ed Internazionalizzazione, Organizzazione.

Gli indicatori di performance per la misurazione e la valutazione della performance organizzativa ed individuale

Come precisato nelle premesse, al momento non sono disponibili indicatori, predisposti dall'ANVUR.

Il gruppo di lavoro incaricato di fornire proposte e raccomandazioni al Consiglio Direttivo dell'ANVUR, ha elaborato un documento strutturato ai fini della valutazione ed autovalutazione delle Istituzioni AFAM e identificare opportune linee al fine di giungere alla valorizzazione ed alla razionalizzazione del sistema AFAM.

Per quanto riguarda la performance individuale si segnala il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 26 gennaio 2011 ed in particolare:

- art.5 (Sistema di misurazione e valutazione della performance), secondo cui il MIUR deve stabilire con apposito Provvedimento il Sistema di misurazione e valutazione della performance di cui all'art. 7 del D.Lgs150/2009, di cui le istituzioni devono avvalersi per adottare metodi e strumenti di misurazione e premio delle performance;

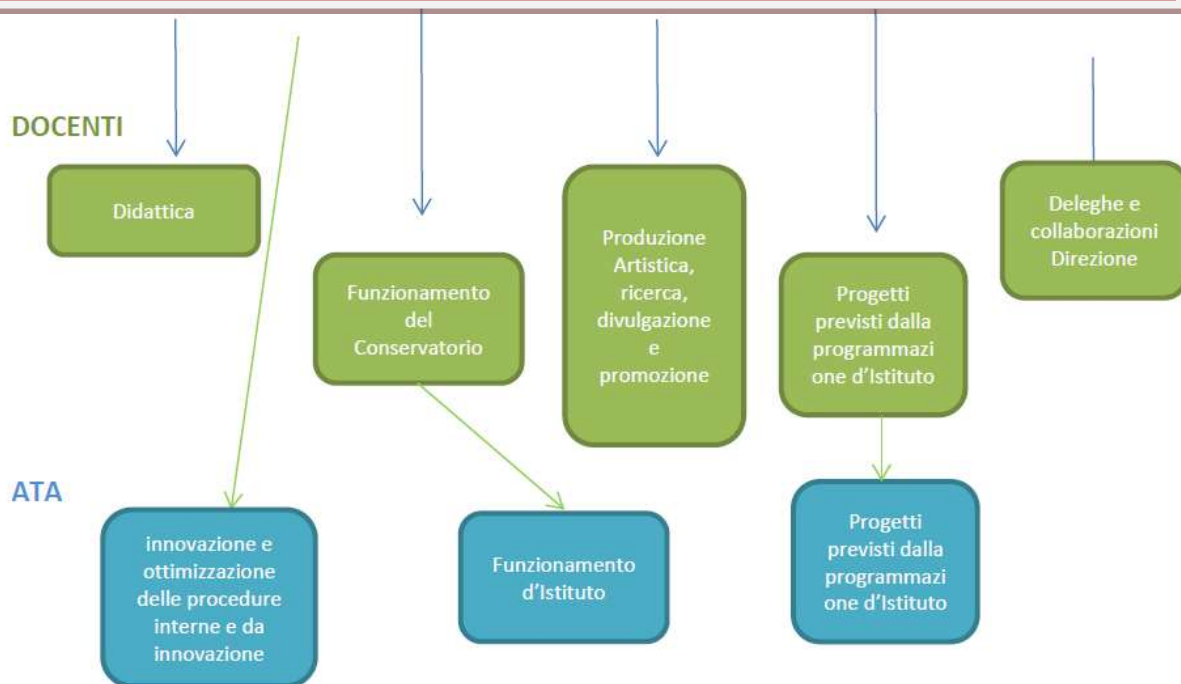
- art.10 (Misurazione, valutazione e trasparenza della performance), secondo cui l'ANVUR individua specifici obiettivi, indicatori e standard nonché le modalità per assicurare il ciclo di gestione della performance, di cui le Istituzioni devono avvalersi per assicurare misurazione e valutazione della performance, sistemi premianti e trasparenza.

Albero della performance

L'albero della performance è una mappa logica che rappresenta i legami tra mandato istituzionale, missione, visione, aree strategiche, obiettivi strategici e piani di azione. Esso fornisce una rappresentazione articolata, completa ed integrata della performance dell'amministrazione.

L'albero della performance ha una valenza di comunicazione esterna e una valenza tecnica di "messa a sistema" delle due principali dimensioni della performance.

Il Conservatorio è sede primaria di Alta Formazione, di specializzazione e di ricerca nel settore musicale/artistico e svolge correlata attività di produzione.



**OBIETTIVI STRATEGICI ED OPERATIVI
SUPPORTO AMMINISTRATIVO ALLA ATTIVITA' DI FORMAZIONE,
PRODUZIONE E RICERCA**

Area II - assistenti	Ambiti degli Obiettivi	Unità assegnate
Didattica	Gestione e costante aggiornamento dei fascicoli personali degli studenti, con specifico riferimento ad ammissioni, immatricolazioni, iscrizioni, piani di studio e libretti personali. Preparazione elenchi degli iscritti ai Corsi. Compilazione calendario sessioni di esami, verbali esami e tesi, incluse le convocazioni delle Commissioni di esame e tesi. Trasferimenti, ritiri ed esoneri degli Studenti. Gestione documentazione e convenzioni di Tirocini e Stages degli Studenti. Raccolta e verifica documentazione per eventuali rimborsi agli Studenti dei contributi di iscrizione,	5 Assistenti



CAGLIARI
CONSERVATORIO di
MUSICA

	<p>comunque motivati. Compilazione, registrazione e rilascio Diplomi e certificazioni varie agli Studenti. Corsi sperimentali, equipollenze e passaggi di corso. Statistica M.U.R. sulla contribuzione studentesca. Statistica M.U.R. su iscritti e diplomati. Informazione all'Utenza, telefonica e con gestione dell'indirizzo di posta elettronica del Conservatorio. Applicazione diritto allo studio.</p>	
<p>Ufficio Personale Ufficio Ricostruzioni</p>	<p>Gestione Presenze del Personale Docente e T.A., inclusi: a. gestione del sistema elettronico - <i>Badge</i> - per la rilevazione delle presenze del Personale Docente e T.A., incluse le dichiarazioni di mancata registrazione delle stesse; Gestione Assenze Personale Docente e T.A., inclusi: 1. registrazione informatizzata delle assenze del personale. 2. ferie, assenze per malattia, scioperi e aspettative comunque motivate, 3. predisposizione atti e decreti di riduzione stipendiale relativi ad assenze, da inviare alla competente <i>R.T.S.</i>, 4. richieste visite fiscali, 5. gestione applicativo <i>assenze.net</i>; Certificati di servizio del Personale Docente e T.A.. Trasferimenti e Utilizzazioni Personale Docente e T.A., inclusi: inserimento domande <i>online</i>, tramite <i>Cineca</i>. Pratiche graduatorie di istituto, inclusi i docenti esterni: bandi, convocazioni commissioni, verbali e graduatorie. Procedure di reclutamento Personale Docente e T.A. a tempo indeterminato e determinato (<i>GNE</i>, <i>GET</i>, Graduatorie Legge n. 143/2004, 205 e 205<i>bis</i> e Graduatorie di Istituto), inclusi: redazione dei contratti, certificazione, prese di servizio, dichiarazione dei servizi, registrazione nel registro cronologico dei contratti, eventuali contenziosi. Procedure di reclutamento degli esperti esterni e dei docenti esterni, inclusi: redazione dei contratti, registrazione nel registro cronologico dei contratti,</p>	<p>3 assistenti</p>



CAGLIARI
CONSERVATORIO *di*
MUSICA

	<p>eventuali contenziosi. Convocazioni <i>RSU</i>, Collegio docenti, Consiglio accademico, Consiglio di amministrazione: predisposizione relativa documentazione ed istruzione pratiche connesse. Denuncia <i>Inail</i> e autorità <i>P.S.</i> degli infortuni del Personale Docente e T.A. e degli Studenti; Utilizzo dei seguenti applicativi: a. <input type="checkbox"/> NoiPA b. <input type="checkbox"/> <i>perlapa</i> (Funzione Pubblica) per i permessi L. 104/92; Revisione annuale, per anno accademico, delle richieste relative ai permessi di cui alla Legge n. 104. Istruzione pratiche rimborsi per missioni svolte dal Personale Docente, T.A., dagli Studenti e dagli Organi Statutari. Gestione indirizzi posta elettronica in collaborazione con il collega ufficio protocollo. Conto Annuale MUR, in collaborazione con i colleghi uffici protocollo ed economato. Statistiche MUR relative agli Studenti ed al Personale. Pratiche di ricostruzione carriera del Personale Docente e T.A.; Ogni ipotesi di cessazione dal servizio del Personale Docente e T.A., incluse le domande per il collocamento o proroga del collocamento a riposo. Indennità di Buonuscita. Computi, riscatti, ricongiunzioni e pensioni definitive (con utilizzo del programma S7 e compilazione del Mod. PA04). Applicazione delle disposizioni di cui al CAD (Codice delle Amministrazione digitale) e riduzione progressiva dei flussi cartacei. Trattamento di fine rapporto (TFR1) e riliquidazioni (TFR2) Supplenti temporanei e annuali. Costituzione Posizione Assicurativa Inps.</p>	
Ufficio Ragioneria	<p>Liquidazione stipendi Supplenti brevi, Personale Docente e T.A. (incluso F24 per versamento oneri e ritenute). Pratiche Personale Docente e T.A. a tempo indeterminato e determinato inclusi: compilazione</p>	<p>Direttore di Ragioneria 1 Collaboratore</p>

	<p>Mod. C1 e C2, apertura di spesa fissa, inoltro pratiche <i>R.T.S.</i> e invio dati <i>online</i>. Gestione competenze fiscali (Mod. F24, Mod. 770, Disoccupazione Inps, Dichiarazione Irap, <i>DMA</i>, <i>Uniemens</i>, ecc.) per il Personale Docente e T.A. di ruolo, supplenti brevi annuali e Docenti Esterni. Mod. <i>CU</i> per supplenti temporanei Docenti e T.A. e per indennità accessorie Supplenti annuali ed Esperti Esterni. Rapporti con Uffici esterni relativi al settore di competenza, con specifico riferimento alla competente <i>R.T.S.</i> Redazione ed invio certificazioni ritenuta d'acconto. Revisione annuale delle richieste di assegni per il nucleo familiare. Decreti di Aspettativa. <i>PERLAPA</i> Anagrafe delle Prestazioni, Esperti Esterni e Dipendenti. <i>Cedolino Unico</i>: rilascio <i>pin</i> per servizi <i>self-service</i>, compensi accessori (inclusi fuori sistema ex Pre96). Liquidazione compensi accessori Personale Docente e T.A. Inserimento dati Preventivi/Consuntivi/Variazioni nel Portale IGF <i>Bilancio Enti</i>. Gestione pratiche connesse alle attività di produzione artistica, ENPALS, SIAE, ecc.. Liquidazione compensi Organi Statutari.</p>	<p>1 Assistente</p>
<p>Ufficio evidenza pubblica</p>	<p>Gestione procedure di acquisizione di lavori, servizi e forniture, con particolare riferimento a:</p> <ul style="list-style-type: none"> a. acquisizione del <i>CIG Semplificato</i>, tramite il servizio riservato disponibile sul sito www.avcp.it; b. predisposizione richieste di iscrizione piattaforma acquisti; e albo fornitori c. verifica convenzioni <i>Consip</i> attive; d. Contatti con fornitori, per ogni aspetto operativo. e. Predisposizione buono d'ordine su software di 	<p>1 Collaboratore 1 Assistente</p>



CAGLIARI
CONSERVATORIO di
MUSICA

	gestione contabilità Conto Annuale M.U.R., in collaborazione con Collegi ufficio personale e protocollo.	
Affari Generali	Gestione del protocollo informatico. Archivio degli atti e relativo smistamento all'interno dell'Istituzione nonché all'esterno via posta, fax, email e <i>PEC</i> . Pratiche scarto materiale di Archivio. Collaborazione con il Direttore Amministrativo nell'inserimento dati Preventivi/Consuntivi/Variazioni nel Portale IGF <i>Bilancio Enti</i> . Gestione applicativo web "Amministrazione Trasparente" e pubblicazione atti sul sito istituzionale e sui siti di competenza. Conto Annuale M.U.R., in collaborazione con i collegi degli altri uffici.	2 Assistenti
Transizione al Digitale		1 Assistente

Biblioteca	<p>Gestione del patrimonio librario in collaborazione con la docente responsabile della Biblioteca</p> <p>Sovrintende alla digitalizzazione dei volumi e manoscritti storici</p> <p>Gestisce l'archivio storico ed esegue attività di ricerca e ricostruzione storico-musicale sul patrimonio</p> <p>Organizzazione e gestione convegni specialistici e redazione di progetti di ricerca sui fondi storici</p>	1 Collaboratore
-------------------	--	----------------------------

La misurazione della performance individuale del personale con funzioni non dirigenziali è collegata:

- a) al raggiungimento di specifici obiettivi individuali;
- b) alla qualità del contributo assicurato alla performance dell'unità organizzativa di appartenenza;
- c) alle competenze ed ai comportamenti professionali ed organizzativi dimostrati;

Area	Obiettivi operativi	Azioni	Unità assegnate	Peso unitario	Peso totale
II – Amministrativo - Didattica	<i>Miglioramento della qualità del servizio</i>	Svolgimento di tutti i compiti e mansioni assegnate connesse con le funzioni dell'unità operativa di appartenenza atte a fornire un adeguato supporto amministrativo, soprattutto attraverso l'utilizzo di strumenti e procedure informatizzate.		25 %	70%
		Rispetto delle scadenze procedurali previste per l'area di lavoro assegnate e della tempistica generale definita dalle normative di settore.		15%	
		Applicazione e rispetto puntuale delle normative in materia di trasparenza e anticorruzione		15%	

		Proposizione di azioni migliorative o risolutive di problemi/contenziosi organizzativi della struttura. Autonomia nello svolgimento delle procedure di competenza		15%	
	<i>Crescita della professionalità</i>	Aggiornamento su tematiche inerenti all'area di lavoro e alla		35 %	70%
		Assunzione di responsabilità e di corresponsabilità nei possibili errori		35 %	
	<i>Guadagno d'immagine dell'Istituzione</i>	Cortesìa e disponibilità nei confronti dell'utenza e dei colleghi		40 %	70 %
		Disponibilità a sostenere o sostituire colleghi assenti o neoassunti		30 %	

Alla performance individuale viene assegnato un peso pari al 70% del totale

Obiettivi Strategici ed operativi per i coadiutori

Gli obiettivi strategici per il personale coadiutore sono:

- Assicurare adeguato supporto alle iniziative inerenti alla programmazione annuale delle attività didattiche, di ricerca e produzione artistica svolte anche al di fuori dell'Istituto;
- Assicurare adeguato supporto all'attività di segreteria curando anche l'accoglienza e la comunicazione con il personale interno del Conservatorio e tra l'Istituzione e l'utenza esterna, nonché con l'espletamento dei servizi esterni;
- Migliorare l'efficienza dei servizi resi mediante l'adeguata turnazione e disponibilità alla sostituzione dei colleghi assenti;
- Collaborare al mantenimento dell'efficienza dell'immobile mediante la cura degli spazi verdi, le pulizie straordinarie e gli interventi manutentivi di modesta entità.

Area	Obiettivi operativi	Azioni	Unità assegnate	Peso specifico	Peso totale
------	---------------------	--------	-----------------	----------------	-------------

I - Coadiutori	<i>Miglioramento della qualità del servizio</i>	Svolgimento di tutti i compiti e mansioni assegnate connesse con la postazione di appartenenza atte a fornire un adeguato supporto tecnico ai docenti e all'amministrazione, anche attraverso l'utilizzo di strumenti e attrezzature	X	25%	70%
		Disponibilità nella gestione delle emergenze – pulizie straordinarie – pulizie aree		15%	
		Riordino, sistemazione e gestione degli archivi e del magazzino		10%	
		Supporto all'attività amministrativa (didattica di produzione e di ricerca)		5 %	
		Interventi di manutenzione		10%	
		Gestione e tenuta delle chiavi dell'Istituto		5 %	
		<i>Crescita della professionalità</i>		Aggiornamento su tematiche inerenti all'area di lavoro, alla sicurezza, pronto soccorso e antincendio	
	<i>Miglioramento del clima relazionale con i colleghi e/o con l'utenza</i>	Disponibilità a sostituire i colleghi assenti o neo assunti		35%	70%
		Disponibilità e cortesia con l'utenza interna ed esterna		35%	

Alla performance individuale viene assegnato un peso pari al 70%

La misurazione della performance individuale, legata alle attività aggiuntive per il personale tecnico-amministrativo sono disciplinate dal Contratto Integrativo di Istituto dell'anno accademico di riferimento.

Il Personale tecnico e amministrativo, fatta eccezione per il personale con qualifica EP, può accedere al Fondo per il miglioramento dell'offerta formativa sulla base della produttività individuale.

La produttività individuale viene valutata a consuntivo nei confronti del personale che nel corso dell'anno accademico abbia collaborato con l'Amministrazione per il raggiungimento degli obiettivi fissati.

La retribuzione accessoria per ogni tipologia di attività prestata dal personale amministrativo e coadiutore viene quantificata annualmente in sede di contrattazione integrativa di Istituto, la cui compatibilità finanziaria viene certificata dai Revisori dei Conti ex art. 40, comma 3 – *sexies*, D.Lgs. n. 165/2001.

I compensi vengono corrisposti a consuntivo previa verifica del conseguimento degli obiettivi fissati e dell'effettività della prestazione resa, tenuto conto, in particolare, della diligenza prestata e dell'efficacia della attività svolta.

OBIETTIVI PER IL TRIENNIO 2024-2026

Il Conservatorio, con il Piano di indirizzo e di programmazione delle attività didattiche, scientifiche, artistiche e di ricerca per l'anno accademico 2023/24 ha individuato come prioritari i seguenti obiettivi legati essenzialmente alla didattica ma in buona parte gestiti ed erogati dall'apparato amministrativo su cui misurare la performance:

Aree strategiche e obiettivi per il personale amministrativo (triennio 2024/2026)

AREA DIDATTICA

Obiettivi:

Razionalizzazione e sviluppo del processo di dematerializzazione delle procedure riguardanti gli esami, le iscrizioni, la carriera degli studenti e dei relativi piani di studio.

Miglioramento servizi all'utenza - rispetto dei tempi nella consegna della documentazione richiesta dall'utenza (rilascio attestati, diplomi, certificazioni, decreti) e semplificazione iscrizione ai corsi del Conservatorio.

Miglioramento comunicazione informazioni relative ai corsi e al pagamento dei contributi.

AREA AMMINISTRATIVA E FINANZIARIA

Obiettivi:

Ottimizzazione processo di trasparenza anche al fine di consentire l'accesso civico dell'utenza esterna;

ottimizzazione adempimenti relativi ai progetti artistici e didattici;

ottimizzazione adempimenti relativi alla contabilità e all'informatizzazione degli uffici;

ottimizzazione riorganizzazione archivi e sviluppo della dematerializzazione degli stessi;

ottimizzazione monitoraggio rendicontazione mobilità internazionale.

Obiettivi operativi per il personale coadiutore triennio 2024/2026

Gli obiettivi operativi sono finalizzati ad:

assicurare adeguato supporto alle iniziative inerenti alla programmazione artistico-didattica, di ricerca e produzione artistica svolte anche al di fuori dell'Istituto;

assicurare adeguato supporto all'attività degli uffici attraverso anche il miglioramento dell'accoglienza e della comunicazione con il personale interno del Conservatorio e tra l'Istituzione e l'utenza esterna, nonché con l'espletamento dei servizi esterni; ottimizzare i rapporti con l'utenza esterna.

Azioni per il miglioramento del ciclo di gestione della performance

Il punto di partenza per un più efficace approccio è costituito da una riflessione sulle diverse finalità organizzative che l'amministrazione intende perseguire:

1. individuare i gap di competenza e definire percorsi formativi e professionali specifici anche conferendo incarichi di responsabilità;
2. valutare il potenziale riferito al cambiamento che si vuole promuovere anche attraverso metodi di valutazione differenti rispetto a quelli ordinariamente utilizzati;
3. l'insieme dei risultati raggiunti e dei comportamenti realizzati da chi opera nell'organizzazione;
4. valutare i risultati raggiunti attraverso attività e progetti di competenza dell'unità organizzativa di diretta responsabilità o appartenenza;
5. valutare i comportamenti che attengono al "come" una attività viene svolta da ciascuno, all'interno dell'amministrazione;
6. si potrebbe prevedere l'introduzione di nuovi metodi di valutazione coinvolgendo ulteriori soggetti valutatori.

È importante sottolineare come l'introduzione di possibili diversi metodi di valutazione possa essere declinata non solo in funzione delle diverse finalità della misurazione e della valutazione ma anche del diverso grado di maturità e della complessità organizzativa favorendone la buona comunicazione interna e la condivisione finalizzando le forze culturali ad obiettivi comuni utilizzando le competenze individuali nel rispetto dei ruoli e delle responsabilità.

Il Conservatorio indirizzerà la sua azione verso l'impostazione e il consolidamento di una cultura organizzativa comune a tutti i settori valorizzando i momenti di condivisione e trasparenza dei processi nei confronti di tutti i portatori di interesse.

Si ritiene inoltre fondamentale procedere all'interno delle Istituzioni AFAM ad un'azione di razionalizzazione e valorizzazione della proposta didattica, anche mediante il fisiologico e necessario "turnover" della forza lavoro, sostenendo nuove assunzioni giovanili in cui si potranno privilegiare il merito, le sperimentazioni e nuovi profili professionali.

Attività e progetti a carattere pluriennale e/o permanente:

- consolidamento delle principali formazioni musicali del Conservatorio: coro e orchestra di esercitazioni, orchestra sinfonica, orchestra di fiati; Big Band, orchestra junior, creazione di una formazione jazz, ensemble di musica contemporanea;
- programmazione di attività di stagioni concertistiche (allievi e docenti) in sede e sul territorio;
- svolgimento del concerto di apertura dell'anno accademico;
- realizzazione di concerti straordinari in occasione di eventi istituzionali in collaborazione con enti pubblici e privati;

- consolidamento dei rapporti di collaborazione con importanti festival regionali e con le principali realtà di produzione artistica e operistica presenti in regione;
- realizzazione di concerti per le scuole;
- realizzazione di incontri musicali interni e negli istituti scolastici a fini di divulgazione, orientamento e promozione
- attività di formazione e aggiornamento sul territorio svolta dal Dipartimento di Didattica;
- stipula di convenzioni per l'istruzione musicale con le scuole di musica presenti sul territorio
- organizzazione o partecipazione alla realizzazione di concorsi musicali;
- organizzazione di borse di studio interne per premiare gli studenti più meritevoli;
- supporto alla partecipazione di studenti all'Orchestra Regionale dei Conservatori della Sardegna, all'Orchestra Sinfonica Nazionale dei Conservatori, e a concorsi di rilievo per il sistema AFAM;
- catalogazione informatizzata delle opere della biblioteca;
- ampliamento di servizi on-line per docenti, studenti e amministrazione;
- attività di acquisizione ed inventario del patrimonio di musica contemporanea a supporto dei relativi progetti;
- revisione del sito Internet del Conservatorio, potenziamento della divulgazione delle notizie sull'attività d'Istituto, aggiornamento della pagina Facebook, Instagram e del canale YouTube del Conservatorio;
- attività di video e/o registrazione di concerti ed esecuzioni dei migliori studenti e gruppi con il supporto del C.P.M. (Centro di Produzione Multimediale), produzione di CD frutto di progetti di ricerca, cortometraggi.
- pubblicazione delle migliori tesi e ricerche scientifiche attuate da studenti e docenti attraverso i Quaderni del Conservatorio

Inoltre è attribuita o riconfermata particolare rilevanza alle iniziative riguardanti:

- identificazione e adozione di criteri e metodologie di autovalutazione e di perseguimento della qualità, avuto riguardo a parametri già individuati e applicati nei sistemi di formazione musicale superiore a livello europeo (cfr. documenti AEC);
- miglioramento della calendarizzazione di tutti i corsi, della programmazione delle attività didattiche e di produzione artistica, dell'organizzazione didattica delle discipline d'insieme (d'orchestra, corali e cameristiche) e dell'assegnazione delle sale per attività didattica e per le prove;
- attivazione di docenze a contratto nei corsi di tutti i livelli ove non si possa far fronte al numero di allievi frequentanti con i docenti in organico;
- promozione delle iscrizioni ai corsi accademici, anche con riferimento alla temporanea deroga dal possesso del diploma di maturità prevista per chi dimostri spiccate attitudini;
- promozione dell'iniziativa "classi aperte" prevedendo la possibilità di effettuarla su appuntamento durante l'intero periodo di svolgimento delle lezioni;
- delimitare i periodi e definire giornate preferenziali di svolgimento dei saggi di classe evitando la sovrapposizione con le sessioni d'esame e promuovendo aggregazioni fra i corsi e le varie discipline;

- consolidamento delle iniziative di produzione artistica, con previsione di programmazione dei periodi di studio e produzione relativi a orchestre e gruppi strumentali e vocali valorizzando la peculiarità della Sala Concerti anche attraverso mini cicli interni alla programmazione;
- stipula o riconferma di apposite convenzioni volte ad assicurare le attività di produzione artistica e dell'opera lirica;
- incremento della collaborazione con le realtà musicali cittadine e con gli enti locali, attraverso la prosecuzione di rassegne e iniziative di divulgazione ("Passeggiate musicali"), anche in collaborazione con il Liceo Musicale cittadino e le scuole ad indirizzo musicale, e con l'utilizzo di ulteriori spazi alternativi per la produzione;
- valorizzazione degli accordi con gli enti locali e con le scuole del territorio volti a sostenere la formazione musicale;
- adozione integrale degli standard europei (sistema ECTS), aggiornamento e potenziamento del sito Internet, con la divulgazione dei corsi e delle attività del Conservatorio in conformità agli standard ECTS;
- realizzazione e monitoraggio delle masterclass in relazione alle opportunità offerte dagli scambi Erasmus e dalle iniziative Dipartimentali, alle esigenze segnalate dalle strutture didattiche e al loro coordinamento con l'attività didattica ordinaria;
- potenziamento e ulteriore sostegno alla mobilità studentesca e ai progetti di cooperazione internazionale, attraverso accordi bilaterali di nuova stipula;
- ampliamento dei servizi dedicati a docenti e studenti e incremento del numero di collaborazioni a tempo parziale (200 ore) da destinarsi agli studenti;
- interventi di manutenzione ed acquisto del parco strumenti;
- prosecuzione del progetto relativo all'inventario degli archivi cartacei con il fine di consentire un discarico inventariale.

Interventi straordinari già realizzati

- Realizzazione di una nuova pavimentazione del piazzale di accesso al Conservatorio con fondi comunali con conseguente abbattimento delle barriere architettoniche.
- Realizzazione la ristrutturazione dell'Aula Magna con interventi di miglioramento acustico e strutturale ora denominata Sala Oppo
- Realizzazione di nuova pavimentazione, con fondi dell'Area Metropolitana, del cortile interno del Conservatorio, di collegamento con il Parco della Musica.
- Trasformazione della Palestra in Sala Palestrina con interventi di miglioramento acustico
- Realizzazione di un ampio montacarichi per abbattimento barriere architettoniche e trasporto strumentazione

Interventi straordinari già finanziati

- L'Istituzione ha ricevuto fondi ministeriali, a seguito di bando, per interventi di edilizia pubblica volti al miglioramento strutturale e all'abbattimento di barriere architettoniche, definiti nei progetti "Linea A" e "Linea B".

- Realizzazione e trasformazione di nuova pavimentazione, con fondi dell'Area Metropolitana, del cortile interno del Conservatorio, di collegamento con il Parco della Musica.

Gli obiettivi per la trasparenza

In conformità al D.Lgs.33/2013 “Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni”, il Conservatorio organizza la sezione Amministrazione sul sito web istituzionale del Conservatorio.

Gli obiettivi che il Conservatorio intende perseguire attraverso il Programma per la Trasparenza e l'Integrità corrispondono, in ragione dell'oggetto e della finalità, alle seguenti linee di intervento:

- Attuazione del D.Lgs. 33/2013;
- Definizione dei flussi informativi
- Azioni correttive e di miglioramento della qualità delle informazioni
- Semplificazione del procedimento
- Verifica ed ampliamento dei servizi on line;
- Iniziative di comunicazione della trasparenza e strumenti di rilevazione dell'utilizzo dei dati pubblicati.

Considerato il rilevante impatto organizzativo nella presente fase di prima applicazione, costituisce obiettivo prioritario per il periodo considerato (2020/2022) l'attuazione dei numerosi obblighi di pubblicazione previsti dal D.Lgs. 33/2013, secondo le modalità e le specificazioni indicate dalla CIVIT (ora ANAC) con la delibera n. 50/2013.

Gli obiettivi operativi per l'anno 2023/2024

Nella fase di avvio bisognerà rendere coerente il presente piano alla contrattazione d'Istituto. Le aree di attività previste sono le seguenti:

Personale docente	Personale amministrativo	Personale coadiutore
Deleghe e collaborazioni Direzione	Attività derivante da innovazione e ottimizzazione delle procedure interne e da innovazione normativa	Attività relative al miglioramento dei servizi offerti dal Conservatorio e ampliamento orario apertura
Attività relative al funzionamento del Conservatorio	Attività di supporto al funzionamento d'Istituto	Attività di supporto al funzionamento d'Istituto
Progetti previsti dalla programmazione d'Istituto	Attività connesse all'attuazione di specifici progetti inseriti nella programmazione d'Istituto	Attività connesse all'attuazione di specifici progetti inseriti nella programmazione d'Istituto
Attività di produzione artistica, ricerca, divulgazione e promozione	Attività di supporto alla produzione artistica	Attività di supporto alla produzione artistica

Azioni per il miglioramento del ciclo di gestione della performance

Il Conservatorio indirizzerà la sua azione a impostare e consolidare una cultura organizzativa comune e a valorizzare i momenti di condivisione e di trasparenza dei processi nei confronti di tutti i portatori di interesse.

In particolare, sono previste azioni conseguenti alle prime valutazioni che saranno eventualmente effettuate dall'Anvur.

2.3 Rischi corruttivi e trasparenza

Gli adempimenti, i compiti e le responsabilità previsti nel Piano Triennale della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (PTPCT) sono inseriti e integrati nel ciclo della performance (si vedano la L. n. 190/2012 e il D.Lgs. n. 33/2013) e trovano spazio anche nel PIAO come elemento fondamentale della programmazione triennale. Di seguito si riporta il testo del Piano Triennale della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (PTPCT) 2023-2024. Il PTPCT, in particolare, individua, attraverso un'accurata valutazione dei rischi, gli obiettivi di Istituto per la loro riduzione o mitigazione. Il perseguimento di tali obiettivi è valutato con le stesse modalità applicate agli obiettivi organizzativi e individuali.

3. PIANO ANTICORRUZIONE

1. Premessa

Il presente Piano Triennale per la prevenzione della corruzione e della trasparenza, di seguito denominato PTPCT, è adottato secondo le prescrizioni della legge 6 novembre 2012, n. 190, rubricata "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione".

La legge 190/2012, attuativa delle Convenzioni internazionali contro la corruzione, trova ispirazione, all'interno del nostro ordinamento, nell'art.97 Cost., che nell'individuare i principi di legalità, di buon andamento e di imparzialità come parametri ai quali l'azione amministrativa e l'organizzazione dell'amministrazione si debbono attenere, implicitamente riconduce al principio di trasparenza, che costituisce livello essenziale delle prestazioni concernenti i diritti sociali e civili ai sensi dell'art. 117, secondo comma, lettera m) della Costituzione, riconosciuto, dalla legge 190/2012, come misura di prevenzione della corruzione.

La legge 190/2012, comunemente conosciuta come legge anticorruzione, in realtà ha obiettivi molto più ampi rispetto alla mera corruzione, intesa come fattispecie penale. Essa, invero, strutturata in una parte dedicata alla prevenzione e in una parte dedicata alla repressione, nell'ambito penalistico si è occupata, aggravandoli, non solo del reato di corruzione in senso stretto, ma anche di tutti i reati commessi contro la pubblica amministrazione. La legge, quindi, ha il pregio di aver ampliato l'ambito di operatività delle fattispecie penali, riuscendo a tipizzare anche quelle condotte che in precedenza erano considerate antecedenti al reato, ma non punibili perché non descritte dalla fattispecie.

Non solo, la legge oltre ad aver approfondito gli aspetti penalistici, ha il pregio di aver approfondito gli aspetti della prevenzione attraverso la predisposizione di regole che le pubbliche amministrazioni debbono osservare al fine di escludere, o comunque, limitare, tutte quelle condotte, che, pur non rilevando sul piano penalistico, potrebbero rappresentare una distorsione del buon andamento della pubblica amministrazione.

La distorsione non rappresenta solo una condotta eticamente riprovevole, ma anche un costo per la collettività, diretto, laddove si concretizzi in esborsi illegittimi, ovvero indiretto, laddove si concretizzi in ritardi nella conclusione dei procedimenti, nel malfunzionamento degli uffici e nel conseguente sentimento di sfiducia dei cittadini nei confronti della pubblica amministrazione.

La legge 190/2012, nell'intento di contrastare i fenomeni corruttivi e la diffusa illegalità nella Pubblica Amministrazione, ha introdotto l'obbligo di definire e adottare il Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (PTPCT), nel quale, secondo le indicazioni fornite dal Piano Nazionale Anticorruzione (PNA), debbono essere evidenziate le attività amministrative maggiormente esposte al rischio corruzione e debbono essere indicate le misure, anche organizzative, volte a prevenirle.

Sempre nell'ottica della prevenzione e del contrasto della corruzione, la legge 190/2012 ha sancito l'obbligo per le Pubbliche Amministrazioni di nominare un Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza (RPCT), quale garante dell'adozione e del rispetto di un sistema di misure di prevenzione.

Alcune modifiche alla L. 190/2012, introdotte dal d.lgs. 25 maggio 2016, n. 97 e dal decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, ai sensi dell'articolo 7 della legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche, sono state recepite dal Piano Nazionale Anticorruzione 2016 (PNA), approvato con Delibera n.831 del 3 agosto 2016 dell'Autorità Nazionale Anticorruzione.

In particolare, il Piano Nazionale Anticorruzione evidenzia, tra l'altro, che:

“Tenuto conto delle caratteristiche organizzative e dimensionali del settore dell'istruzione scolastica e delle singole istituzioni, della specificità e peculiarità delle funzioni, nonché della disciplina di settore che caratterizza queste amministrazioni, l'ANAC ha adottato specifiche Linee guida con la delibera n. 430 del 13 aprile 2016.”.

“L'Autorità ha precisato, nelle Linee guida sopra richiamate, che le istituzioni dell'alta formazione artistica, musicale e coreutica, che costituiscono il sistema dell'alta formazione e specializzazione artistica e musicale, applicano le disposizioni in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza contenute nella l. 190/2012 e nel d.lgs. 33/2013, in quanto equiparabili alle istituzioni universitarie e, quindi, ricomprese nelle amministrazioni pubbliche di cui all'art. 1, co. 2, del d.lgs. 165/2001. Con riguardo alle modalità attuative della normativa, a seguito di un confronto con il Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca, si precisa che il PTPCT delle Istituzioni AFAM è adottato dal Consiglio di amministrazione quale organo di indirizzo di dette istituzioni e che

il RPCT è individuato nel Direttore dell'istituzione (conservatorio, accademia, ecc.). Tale figura, si ritiene, possieda sia una profonda conoscenza del funzionamento e dell'organizzazione delle istituzioni in parola, e, dunque, dei fattori di rischio presenti nelle relative aree, sia poteri e funzioni idonee a garantire lo svolgimento dell'incarico con autonomia ed effettività, come richiesto dalla l. 190/2012.”.

La soppressione del riferimento esplicito al Programma triennale per la trasparenza e l'integrità, per effetto della nuova disciplina, comporta che l'individuazione delle modalità di attuazione della trasparenza non sia oggetto di un separato atto, ma sia parte integrante del PTPC come “apposita sezione”. Quest'ultima deve contenere, dunque, le soluzioni organizzative idonee ad assicurare l'adempimento degli obblighi di pubblicazione di dati e informazioni previsti dalla normativa vigente. In essa devono anche essere chiaramente identificati i responsabili della trasmissione e della pubblicazione dei dati, dei documenti e delle informazioni.

Il modello di prevenzione disegnato dalla legge 190/2012 appare improntato sulla realtà tipica dei Ministeri ai quali risulta di immediata applicazione. Con l'adozione delle “Linee guida sull'applicazione alle istituzioni scolastiche delle disposizioni di cui alla legge 6 novembre 2012, n. 190 e al decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, del 13 aprile 2016 (delibera n. 430) si è cercato di colmare una lacuna normativa derivante dalla mancata previsione nel testo legislativo di apposite disposizioni dedicate alle scuole. Sono state, in particolare, fornite indicazioni volte a orientare le istituzioni scolastiche nell'applicazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza, tenuto conto delle caratteristiche organizzative e dimensionali del settore dell'istruzione scolastica e delle singole istituzioni, della specificità e peculiarità delle funzioni, nonché della disciplina di settore che caratterizza queste amministrazioni.

Si evidenzia che il d.lgs. 97/2016, nel modificare il d.lgs. 33/2013 e la l. 190/2012, ha fornito ulteriori indicazioni sul contenuto del PTPCT. In particolare, il Piano assume un valore programmatico ancora più incisivo, dovendo necessariamente prevedere gli obiettivi strategici, fissati dall'organo di indirizzo, per il contrasto alla corruzione.

Dalle menzionate disposizioni, si ricava, dunque, che l'elaborazione del PTPC presuppone il diretto coinvolgimento del vertice delle p.a. in ordine alla determinazione delle finalità da perseguire per la prevenzione della corruzione, determinazione che deve essere considerata elemento essenziale e indefettibile del Piano stesso e dei documenti di programmazione strategico-gestionale.

2. Obiettivi

Per il Conservatorio Statale di Musica “*Giovanni Pierluigi da Palestrina*” di Cagliari è obiettivo primario che le proprie attività istituzionali vengano svolte nell'osservanza dei principi della P.A. di buon andamento e di imparzialità, nonché nel rispetto di tutte le disposizioni del vigente ordinamento.

Alla luce del Piano della performance approvato dal Consiglio di Amministrazione rimangono obiettivi specifici:

- nell'Area strategica della Didattica, la razionalizzazione e lo sviluppo del processo di dematerializzazione (con particolare riferimento al registro *online*), e di tutte le procedure relative alla carriera degli studenti, ai relativi piani di studio e al miglioramento dei servizi all'utenza, rispettando, soprattutto, i tempi relativi alla definizione dei procedimenti amministrativi finalizzati alla rilascio della documentazione richiesta dall'utenza (attestati, diplomi, certificazioni, decreti);
- nell'Area strategica Amministrativa e Contabile, l'ottimizzazione, attraverso l'implementazione del sito istituzionale, del processo di trasparenza anche al fine di consentire l'accesso civico dell'utenza esterna; l'ottimizzazione degli adempimenti relativi ai progetti artistici e didattici; l'ottimizzazione degli adempimenti relativi alla contabilità e all'informatizzazione degli uffici; l'ottimizzazione della riorganizzazione degli archivi e lo sviluppo della dematerializzazione degli stessi; l'ottimizzazione del monitoraggio della rendicontazione relativa alla mobilità internazionale.

Sempre nell'ambito del Piano della performance, gli obiettivi operativi per il personale coadiutore nel triennio 2023/2024 sono finalizzati:

- ad assicurare adeguato supporto alle iniziative relative alla programmazione artistico-didattica, alla ricerca e alla produzione artistica; attività, tutte queste, svolte anche al di fuori dell'Istituto;
- ad assicurare adeguato supporto all'attività degli uffici anche attraverso il miglioramento dell'accoglienza e della comunicazione con il personale interno del Conservatorio e nei confronti dell'utenza esterna;
- ad ottimizzare i rapporti con l'utenza esterna.

3. Quadro normativo di riferimento per la Redazione del piano.

La legge 190/2012 é finalizzata a rendere più efficace la lotta alla corruzione e all'illegalità nella Pubblica Amministrazione. Essa, come già illustrato in premessa, nella prima parte introduce le misure finalizzate alla prevenzione della corruzione e dell'illegalità, mentre nella seconda parte modifica ed integra le norme contenute nel codice penale ed in altri provvedimenti legislativi, relative alle fattispecie di reati commessi contro la pubblica amministrazione.

La Legge individua un nuovo sistema di tutela posto a presidio della prevenzione della corruzione, assegnando competenze in ambito nazionale, all'ANAC, e in ambito locale, al Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza.

Quest'ultimo, corrispondente alla figura del Direttore, viene nominato, secondo quanto precisato dal Ministero con nota 11108 del 7 settembre 2016 e dall'ANAC con la delibera n. 831 del 3 agosto 2016 contenente la determinazione di approvazione definitiva del Piano Nazionale

Anticorruzione 2016, dal Consiglio di Amministrazione, organo di indirizzo politico dell'Istituzione, ai sensi del DPR 28 febbraio 2003, n.132.

Al Consiglio di amministrazione, invero, è assegnato non solo il potere di nominare il Responsabile della Prevenzione e della Corruzione e della Trasparenza (di seguito denominato RPCT), individuato nella figura del Direttore *pro-tempore* dell'Istituzione, ma anche quello di approvare il Piano Triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza, predisposto e aggiornato dal Direttore *pro-tempore* entro il 31 gennaio di ciascun anno.

Il Responsabile relaziona annualmente all'organo politico riguardo alla sua funzione di presidio degli obblighi di anticorruzione.

In particolare il responsabile deve, entro il 31 gennaio di ogni anno:

a. predisporre e sottoporre all'approvazione dell'organo politico il piano triennale di prevenzione della corruzione.

b. definire procedure appropriate per selezionare e formare il personale destinato ad operare in settori particolarmente esposti alla corruzione, anche attingendo dall'albo dei formatori o dall'albo dei docenti.

Il piano triennale individua le attività nelle quali è più elevato il rischio di corruzione e prevede, per tali attività, meccanismi di formazione, attuazione e controllo delle decisioni idonee a prevenire il rischio di corruzione; prevede inoltre per il responsabile della prevenzione e della corruzione obblighi di informazione.

Il piano ha anche la finalità di monitorare il rispetto dei termini per la conclusione dei procedimenti; di vigilare sui rapporti tra l'amministrazione e i soggetti che con la stessa stipulano contratti o ricevono vantaggi economici di qualunque genere; di individuare eventuali obblighi di trasparenza ulteriori rispetto a quelli previsti dalla legge.

Per l'adempimento dei compiti previsti dalla legge 190/2012 sopra elencati, il Responsabile può in ogni momento:

1. Verificare e chiedere chiarimenti, anche per iscritto, a tutti i dipendenti del Conservatorio su circostanze che possono integrare, anche solo potenzialmente, condotte illegali o a rischio corruzione.

2. Richiedere ai dipendenti che hanno istruito un procedimento di fornire motivazioni per iscritto circa le circostanze di fatto e di diritto che hanno determinato il provvedimento finale.

3. Effettuare, anche tramite l'ausilio di soggetti interni competenti per settore, ispezioni e verifiche presso ciascun ufficio del Conservatorio al fine di procedere al controllo del rispetto delle condizioni di correttezza e di legalità dei procedimenti in corso e di quelli già conclusi.

4. Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza.

A fronte di quanto specificato dal Ministero con nota 11108 del 7.09.2016 e dall’Autorità Nazionale Anticorruzione con delibera n. 831 del 3 agosto 2016, il Consiglio di Amministrazione del Conservatorio di musica di Cagliari nomina quale Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza, il Direttore *pro-tempore* dell’Istituzione.

Il nominativo del Responsabile è comunicato all’ A.N.A.C. e pubblicato sul sito *web* nell’apposita sezione “Amministrazione trasparente”. Compito del Responsabile è la predisposizione e l’aggiornamento, entro il 31 gennaio di ogni anno, del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza del Conservatorio, da sottoporre al Consiglio di Amministrazione per l’approvazione. Detto Piano viene poi trasmesso all’ANAC e pubblicato sul sito internet dell’Istituzione nell’apposita sotto-sezione della sezione “Amministrazione Trasparente”. Il Responsabile della Prevenzione entro il 31 dicembre di ogni anno pubblica sul sito *web* del Conservatorio una relazione recante i risultati dell’attività svolta, e la trasmette al Consiglio di amministrazione.

5. Oggetto, finalità e destinatari.

Il presente Piano, in ossequio a quanto previsto dalla L. 190/2012, ha per oggetto l’individuazione delle iniziative necessarie, e degli adeguati assetti organizzativi e gestionali, per prevenire, rilevare e contrastare i fenomeni corruttivi e il malfunzionamento negli ambiti interessati da potenziali rischi di corruzione nello svolgimento delle attività amministrative e didattiche.

Il Piano della prevenzione della corruzione viene elaborato nel rispetto delle seguenti finalità;

- individuare le attività nell’ambito delle quali é più elevato il rischio di corruzione;
- prevedere meccanismi di formazione, attuazione e controllo delle decisioni, idonei a prevenire il rischio di corruzione;
- prevedere obblighi di informazione nei confronti del Responsabile della prevenzione della corruzione, chiamato a vigilare sul funzionamento e sull’osservanza del Piano;
- monitorare il rispetto dei termini previsti dalla legge e/o dai regolamenti per la conclusione dei procedimenti amministrativi;

- monitorare i rapporti tra il Conservatorio e i soggetti che con lo stesso stipulano contratti o che sono interessati a procedimenti di autorizzazione, concessione o erogazione di vantaggi economici di qualunque genere, anche verificando eventuali relazioni di parentela o affinità tra i titolari, gli amministratori, i soci e i dipendenti degli stessi soggetti e i dipendenti del Conservatorio;
- individuare specifici obblighi di trasparenza ulteriori rispetto a quelli previsti da disposizioni di legge.

Il Responsabile può tenere conto di segnalazioni non anonime, sufficientemente circostanziate, che evidenzino situazioni anomale e configurino la possibilità di un rischio di corruzione. Tali segnalazioni, secondo quanto previsto dall'art. 54 bis del D. Lgs.165/2001, dovranno essere effettuate tramite posta elettronica certificata (per gli utenti esterni) o attraverso un indirizzo di posta elettronica istituzionale per il personale e gli studenti del Conservatorio scrivendo all'indirizzo di posta direttore@conservatoriocagliari.eu

Destinatario del presente Piano è tutto il personale del Conservatorio, amministrativo, docente e tecnico. La violazione delle misure di prevenzione previste dal presente Piano costituisce illecito disciplinare.

6. Principi e norme di riferimento.

Il Conservatorio richiede ai docenti, al personale amministrativo e tecnico, agli studenti, nonché ad ogni altro soggetto che opera nell'ambito dell'Istituto di rispettare, di far rispettare, di proteggere e di promuovere con impegno i valori cardine dell'Istituzione, fondati sui principi della Costituzione (quelli, in particolare, relativi allo sviluppo della cultura e della ricerca, art. 9; alla libertà d'insegnamento, art. 33; al diritto per i capaci e meritevoli di raggiungere i gradi più alti degli studi, art.34), sulle leggi e sui regolamenti.

Le norme e i regolamenti interni indicano i comportamenti che devono essere tenuti, quelli da contrastare e le sanzioni da applicarsi in caso di mancato rispetto delle regole.

1) Legge 6.11.2012, n. 190 "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nelle pubbliche amministrazioni";

2) Decreto Legislativo 14 marzo 2013 n. 33 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" che disciplina gli obblighi di pubblicità, di trasparenza e di diffusione di informazioni da parte delle Pubbliche Amministrazioni e che ha introdotto il c.d. "accesso civico";

3) D.P.R.n.62/2013, il Codice di comportamento dei dipendenti pubblici che fissa i principi cui si deve conformare il comportamento dei dipendenti delle Pubbliche Amministrazioni, estensibile, per quanto compatibile, a tutti i collaboratori, ai consulenti e alle imprese erogatrici di servizi e forniture;

4) Codice disciplinare del personale: si identifica nelle norme contenute nei Contratti Collettivi Nazionali di Lavoro rispettivamente vigenti nel tempo, che vengono automaticamente integrati dalle disposizioni contenute nel D.Lgs. 30.01.2001, n. 165, modificate dalla L. 150/09 (c.d. “Legge Brunetta”);

5) Statuto del Conservatorio: la "carta costituent" dell’Istituto che contiene i principi fondamentali del Conservatorio e delinea gli organi che in esso operano;

6) Regolamento Generale: contenente le norme di funzionamento degli organi dell’Istituzione.

7) Regolamento di amministrazione, finanza e contabilità: disciplina il sistema contabile e ha lo scopo di favorire il miglioramento delle prestazioni sotto il profilo dell’efficienza, dell’efficacia e dell’economicità complessiva dell’Istituto nel rispetto delle sue finalità istituzionali;

8) Manifesto degli studi: contiene le regole che gli studenti del Conservatorio devono rispettare dall’immatricolazione sino al conseguimento del diploma accademico.

9) Regolamento disciplinare studenti: concernente gli illeciti disciplinari degli studenti e le relative sanzioni.

10) Regolamento Dipartimenti: regola l’attività delle strutture delle attività didattiche, di ricerca e di produzione artistica, le scuole ad essi afferenti, le responsabilità connesse e il relativo funzionamento ai sensi del DPR 212 del 2005, art. 5, comma 2;

11) Regolamento cessione sala Auditorium: disciplina la cessione a soggetti terzi per tutte quelle attività che non rientrano nell’art. 1, comma 2, del Regolamento delle attività per conto terzi;

12) Regolamento delle attività per conto terzi: disciplina le attività e le prestazioni svolte dal Conservatorio per conto di committenti pubblici o privati e i relativi compensi o finanziamenti assegnati sulla base di contratti, convenzioni o specifici programmi, in applicazione del CIN-AFAM 2011;

13) Regolamento didattica aggiuntiva: regola le attività e le procedure per l’attribuzione di ore di didattica e l’affidamento di corsi o moduli aggiuntivi;

14) Linee guida richieste di collaborazione, coproduzione e patrocinio: regola le richieste e relative procedure riferite alle collaborazioni, coproduzioni e patrocini e i suoi relativi adempimenti.

7. Individuazione aree potenzialmente esposte a rischio corruzione.

L’individuazione delle aree di rischio presuppone una disamina dei processi svolti dall’Amministrazione e dei relativi dati.

Le attività riportate di seguito, tenendo presente che nessun riferimento deve essere fatto alle singole persone attualmente preposte alle attività medesime, sono le attività che presentano un intrinseco rischio di potenziali fenomeni corruttivi.

Processo	Evento rischioso	Valutazione del rischio	Misure di prevenzione
<p>Processo progettazione del servizio</p> <p>a. Elaborazione dell'OF</p> <p>b. Piano di indirizzo</p>	<p>Utilizzo e comunicazione di informazioni e di dati non corretti</p>	BASSO	<p>Trasparenza</p> <p>Intensificazione dei controlli delle attività espletate</p>
<p>Processo di organizzazione del servizio</p> <p>a. Iscrizione degli studenti e formazione delle classi</p> <p>b. Formulazione di proposte di incarico ai docenti coerenti con il piano di indirizzo</p> <p>c. Conferimento incarichi di supplenza (graduatorie d'istituto o viciniore)</p> <p>d. Attribuzione incarichi</p>	<p>Favorire il posizionamento nelle graduatorie interne di particolari docenti o di personale amministrativo o tecnico attraverso l'attribuzione illegittima di punteggi; disparità di trattamento e adozione di criteri arbitrari da parte del Direttore</p>	ALTO	<p>Intensificazione delle ispezioni, mediante il servizio ispettivo;</p> <p><u>Pubblicazione</u>, sul sito internet dell'Istituto della normativa contenente i criteri per la formazione delle graduatorie e/o della graduatoria, nel rispetto della normativa sulla tutela dei dati personali (d.lgs. n. 196/2003)</p>



CAGLIARI
CONSERVATORIO *di*
MUSICA

di collaborazione			
-------------------	--	--	--

<p>Processo di sviluppo e di valorizzazione delle risorse umane</p> <p>a. Attribuzione incarichi aggiuntivi ai docenti e al personale amministrativo e tecnico</p> <p>b. Valutazione e incentivazione dei docenti e del personale amministrativo</p> <p>c. Conferimento di incarichi di docenza aggiuntiva</p>	<p>Attuazione di discriminazioni e favoritismi al fine di avvantaggiare o svantaggiare particolari soggetti</p> <p>Attuazione di discriminazioni e favoritismi nell'individuazione all'interno degli ambiti territoriali del personale cui conferire incarichi</p>	<p>ALTO</p>	<p>Definizione, anche attraverso la consultazione con gli organi collegiali, e pubblicazione sul sito internet dell'Istituto, dei criteri oggettivi per l'attribuzione di incarichi</p> <p>Diramazione di circolari esplicative dei criteri</p> <p>Pubblicazione tempestiva degli incarichi conferiti e dei destinatari, con indicazione della durata e del compenso spettante (art. 18 d.lgs. 33/2013)</p> <p>Definizione, anche attraverso la consultazione con gli organi collegiali, e pubblicazione, sul sito internet, dei criteri oggettivi per l'attribuzione di incarichi</p> <p>Diramazione di circolari esplicative dei criteri. Pubblicazione tempestiva degli incarichi di docenza conferiti</p>
--	--	-------------	---



CAGLIARI
CONSERVATORIO *di*
MUSICA

Gestione procedure per forme di collaborazione con associazioni culturali esterne	Favorire l'accesso a finanziamenti esterni grazie al punteggio conferito da collaborazioni con il Conservatorio	ALTO	Trasparenza attraverso pubblicazione di avvisi e manifestazioni di interesse Intensificazione dei controlli
---	---	------	--



CAGLIARI
CONSERVATORIO *di*
MUSICA

Gestione procedure scelta collaboratori esterni per attività didattiche interne (masterclass, seminari e docenze)	Favorire il conferimento di incarichi a lavoratori del Conservatorio e l'instaurarsi di forme di collaborazione e di scambio	ALTO	Trasparenza attraverso pubblicazione di avvisi e manifestazioni di interesse Intensificazione dei controlli
---	--	------	--

<p>Processo di valutazione degli studenti</p> <p>a. Verifiche e valutazione degli apprendimenti</p> <p>b. Esami di stato</p> <p>c. Iniziative di valorizzazione del merito e dei talenti degli studenti</p> <p>d. Erogazione di premialità, borse di studio</p> <p>e. Erogazione sanzioni disciplinari</p>	<p>Irregolarità nella valutazione dell'apprendimento e del comportamento degli studenti finalizzata ad avvantaggiare o a penalizzare particolari studenti in cambio di utilità</p> <p>Irregolarità finalizzate a ottenere la promozione di particolari studenti non meritevoli in cambio di utilità</p>	<p>ALTO</p>	<p>Esplicitazione dei criteri di valutazione e la loro applicazione</p> <p>Pubblicazione sul sito internet della scuola dei criteri di valutazione</p> <p>Somministrazione di questionari anonimi alle famiglie</p> <p>Pubblicazione, sul sito internet della scuola, dei criteri di valutazione</p> <p>Formulazione motivata, puntuale e differenziata dei giudizi in riferimento ai criteri di valutazione preventivamente determinati</p>
--	---	-------------	--

Gestione dei locali di proprietà del Conservatorio	Uso dei locali per finalità non istituzionali	ALTO	<p>Definizione e pubblicazione dei criteri per l'utilizzo dei locali</p> <p>Pubblicazione degli elenchi delle cessioni a terzi (art. 23 del d.lgs. 33/2013)</p> <p>Osservanza dell'art. 48, comma 3, Regolamento Contabilità e Finanza</p>
Procedure di acquisizione di beni e servizi		ALTO	<p>Elencazione di eventi e misure, secondo quanto previsto nell'Aggiornamento 2015 al PNA, Parte speciale, sez. I- Contratti pubblici, di cui alla determinazione ANAC n. 12 del 28 ottobre 2015</p>

8. Formazione del personale ad alto rischio

Nell'ambito delle misure di formazione del personale indicate dalla L. 190/2012, volte a definire procedure appropriate per selezionare e formare i dipendenti che operano in settori particolarmente a rischio, il Conservatorio attiva interventi di formazione/informazione sui temi dell'etica e del rispetto della legalità, rivolti al personale docente e a quello tecnico amministrativo, tenendo conto delle attività da essi svolte e delle corrispondenti responsabilità.

Una formazione specifica deve essere destinata al Responsabile e alle unità di personale assegnate a supporto della sua attività. Il bilancio di previsione del Conservatorio dovrà prevedere gli opportuni interventi di spesa finalizzati a garantire la formazione.

9. Rotazione degli incarichi

La rotazione del personale all'interno delle pubbliche amministrazioni nei settori particolarmente esposti a rischio di corruzione è una misura di prevenzione della corruzione introdotta dall'art. 1, comma 5, lett.b) della legge 190/2012. Tale misura deve essere assistita da adeguata selezione e da altrettanto adeguata formazione del personale.

La *ratio* di siffatta misura è non solo quella di impedire il consolidarsi di posizioni di potere e di relazioni improprie nell'ambito della gestione della cosa pubblica in capo ad un unico soggetto, ma anche quella di favorire l'accrescimento professionale del dipendente pubblico a causa della necessità di continua formazione. Ovviamente, la rotazione rappresenta una misura di complessa attuazione e può determinare dei rallentamenti se non realizzata con opportuni criteri. Conoscere le attitudini del personale, favorire l'affiancamento con il personale già formato, assicurare percorsi di formazione e di aggiornamento, sono solo alcuni dei criteri a cui la rotazione dovrebbe ispirarsi. Impediscono la rotazione, l'infungibilità del personale, una specifica qualifica professionale, l'appartenenza ad un albo. In caso di omogeneità del personale e delle qualifiche di appartenenza non vi sono ostacoli ad applicare la rotazione con i criteri di cui sopra.

Pertanto, la rotazione del personale è misura di prevenzione della corruzione che questo Piano, nel rispetto, come detto, della formazione e delle attitudini del personale, intende adottare.

10. Trasparenza.

La suddetta sezione è parte integrante del Piano di Prevenzione della Corruzione e sostituisce il Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità (P.T.T.I.), come stabilito dal D.lgs. 25 maggio 2016, n. 97 "Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza, correttivo della legge 6 novembre 2012, n. 190 e del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33", dalla Delibera ANAC n.1310 del 28 dicembre 2016 "Prime linee guida recanti indicazioni sull'attuazione degli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni contenute nel d.lgs. 33/2013 come modificato dal d.lgs. 97/2016", e dalla Delibera ANAC 1309 del 28 dicembre 2016, d'intesa con il Garante della Privacy, recante "Linee guida recanti indicazioni operative ai fini della definizione delle esclusioni e dei limiti all'accesso civico di cui all'art. 5, comma 2, del d.lgs. 33/2013".

La trasparenza che, come già illustrato in premessa, costituisce livello essenziale delle prestazioni concernenti i diritti sociali e civili ai sensi dell'art. 117, secondo comma, lettera m) della Costituzione, è dettagliatamente definita dal d.lgs. 33/2013, il c.d. Codice della Trasparenza, il quale prevede una serie di obblighi di pubblicazione nei siti *web* istituzionali relativamente alle informazioni riguardanti l'organizzazione, i consulenti, i collaboratori esterni, le figure dirigenziali, il personale, i tassi di assenza, la contrattazione d'Istituto, il piano della performance, i bilanci e i conti consuntivi, il patrimonio immobiliare e le locazioni, la carta dei servizi, i pagamenti, l'accesso civico e i procedimenti amministrativi, secondo lo schema della sezione "Amministrazione

Trasparente” predisposto dall’ANAC per le Amministrazioni Scolastiche e adattato alle peculiarità e alle esigenze delle Istituzioni Afam (delibera n. 430 del 13 aprile 2016).

Attualmente, la trasparenza è univocamente riconosciuta come strumento fondamentale per la prevenzione della corruzione e per l’efficienza e l’efficacia dell’azione amministrativa.

La trasparenza rappresenta, infatti, un valore fondamentale per il cittadino in quanto consente allo stesso di esercitare il diritto di conoscere e di essere informato.

Essa si realizza attraverso la pubblicazione, seppur nel rispetto della normativa relativa alla tutela del diritto alla riservatezza dei soggetti interessati, di documenti, informazioni e dati concernenti l’organizzazione e l’attività del Conservatorio; attraverso la conoscenza delle performance dell’Istituto; attraverso l’accesso civico.

Quest’ultimo, configurabile come accesso libero, consiste nel diritto di chiunque di richiedere alle pubbliche amministrazioni i documenti, le informazioni e i dati oggetto di pubblicazione obbligatoria, qualora l’amministrazione non vi abbia provveduto.

La pubblicazione nella sezione trasparenza del sito *web*, dei documenti, delle informazioni e dei dati oggetto di pubblicazione obbligatoria, individuati dal c.d. Codice della Trasparenza (d. lgs. 33/2013), rende ostensibile l’andamento delle performance dell’Istituzione e degli obiettivi contenuti nel più generale ciclo di gestione della performance stesse (progetto accademico, bilancio di previsione annuale, contrattazione integrativa d’istituto, ecc.). Nel contempo, consente ai cittadini (utenti) e ai portatori d’interessi (*stakeholders*) di conoscere e di comparare i risultati raggiunti dall’amministrazione. La pubblicazione ha, quindi, il pregio di innescare processi virtuosi di miglioramento continuo della gestione della cosa pubblica, in quanto, realizzando un sistema di rendicontazione immediato a favore dei cittadini, ha l’obiettivo di far emergere criticità e “buone pratiche” dell’Amministrazione.

La massima accessibilità a tutte le informazioni concernenti l’organizzazione e le attività del Conservatorio, consentendo un controllo diffuso sulle attività istituzionali e sull’utilizzo delle risorse pubbliche ad esse destinate, secondo i principi di buon andamento e di imparzialità sanciti dalla Carta Costituzionale (art. 97 Cost.), oltre a dimostrarsi un valido strumento per valorizzare il sistema dell’anticorruzione, favorisce, pure, lo sviluppo della cultura della legalità.

Il Piano triennale della trasparenza ed integrità viene pubblicato all’interno della sezione “Amministrazione trasparente” del sito istituzionale del Conservatorio di musica.

11. Parte programmatica

La pianificazione si espleta su base triennale con aggiornamento annuale, e si articola nelle seguenti attività:

- Mantenimento ed aggiornamento delle informazioni contenute sul sito istituzionale del Conservatorio;

- Elaborazione degli strumenti di programmazione e di rendicontazione delle attività di seguito elencate: progetto accademico, bilancio di previsione annuale, assestamento e rendiconto generale;
- Contrattazione integrativa, relazione tecnico finanziaria e illustrativa, certificata dagli organi di controllo;
- Rispetto degli obblighi di pubblicazione dei dati relativi all'organizzazione e alle attività del Conservatorio, incarichi di collaborazione e di consulenza, dati aggregati all'attività amministrativa, atti relativi alle attività degli organi collegiali, dati relativi ai procedimenti amministrativi e graduatorie d'Istituto.

Tutte le iniziative adottate per il raggiungimento degli obiettivi del programma e il loro stadio di attuazione possono essere verificate dai portatori di interesse e dai cittadini e nel contempo, costituiranno un valido strumento per consentire il miglioramento continuo.

12. Definizione degli standard di pubblicazione dei dati.

Nella realizzazione del sito istituzionale del Conservatorio sono stati tenuti presenti i requisiti richiamati dal d.lgs. 14 marzo 2013, n. 33, in relazione ai seguenti aspetti:

- trasparenza e contenuti minimi dei siti pubblici;
- aggiornamento e visibilità dei contenuti;
- accessibilità e utilizzo realizzabili anche tramite il miglioramento del linguaggio usato per la stesura degli atti.

La pubblicazione di tali dati sarà adeguata ad eventuali nuove esigenze che si dovessero manifestare anche da parte dell'utenza attraverso monitoraggi periodici che saranno approntati dall'Amministrazione in occasione della stesura del Programma triennale.

Nella sezione del sito *web* "Amministrazione trasparente" sono indicate le tipologie dei dati dei quali è obbligatoria la pubblicazione.

Nella varie sottosezioni si procederà alla pubblicazione dei dati raccogliendoli con criteri di omogeneità, in modo da consentirne l'immediata individuazione e consultazione.

L'obiettivo è quello di implementare nel tempo l'offerta delle informazioni a disposizione dell'utenza, per favorire la conoscenza dei molteplici aspetti dell'attività svolta dall'Istituto.

13. Limiti alla pubblicazione

Unico limite oggettivo all'ostensione dei dati è rappresentato dalla tutela della riservatezza secondo quanto previsto dalle norme in materia.

Occorre, in questa sede, rammentare che il 25 maggio 2018 è entrato in vigore il Regolamento europeo in materia di protezione dei dati Personali (GSPR 679/2016) e che lo Stato italiano con d.lgs n. 101 del 10 agosto 2018, ha immediatamente provveduto ad adeguare, al suddetto Regolamento, la normativa interna (esattamente, il d. lgs. 196/2003).

La novità di rilievo contenuta in questo Regolamento europeo è il principio di responsabilizzazione posto in capo al titolare del trattamento. Con la conseguenza che il titolare del trattamento deve garantire che il trattamento sarà effettuato in modo conforme alla normativa ma anche in modo da non determinare pregiudizi sui diritti e sulle libertà degli interessati.

Alla stregua di queste nuove regole prudenziali, si richiede una maggior attenzione nel bilanciamento degli opposti interessi: da una parte, l'interesse alla riservatezza e, dall'altra, l'interesse pubblico alla trasparenza.

Il Programma triennale viene aggiornato contestualmente all'aggiornamento del PTPCT.

14. Individuazione dei responsabili

Per quanto attiene ai dati di competenza di ciascun settore, sono individuati, all'interno dei vari settori, i responsabili che provvedono all'inserimento manuale delle informazioni sul sito istituzionale del Conservatorio.

Si elencano di seguito i referenti per l'attuazione del programma per la trasparenza.

Il Responsabile della trasparenza e della prevenzione della corruzione è individuato nel Direttore, come previsto dal Piano Nazionale Anticorruzione.

Altri Responsabili dell'attuazione concreta del Piano, deputati alla pubblicazione dei documenti sul sito istituzionale, sono i dipendenti degli Uffici amministrativi.

Tutte le iniziative adottate per il raggiungimento degli obiettivi del programma e il loro stadio di attuazione saranno verificabili dai portatori di interesse e dai cittadini e costituiranno, al tempo stesso, un valido strumento per consentire il miglioramento continuo.

15. Iniziative di coinvolgimento degli stakeholder e promozione della cultura della trasparenza.

L'adeguamento del Conservatorio alle prescrizioni del d.lgs 33/2013, in merito alla realizzazione degli obiettivi di trasparenza, legalità e integrità definiti nel presente Programma richiedono il coinvolgimento, a livello capillare, di tutto il personale.

Sono, pertanto, programmati, nel corso del corrente anno e degli anni successivi, incontri informativi rivolti a tutto il personale sul contenuto del Programma triennale e sulle iniziative per la

trasparenza, con il fine di far acquisire una maggiore consapevolezza sulla rilevanza delle nuove prescrizioni.

Fra le azioni del programma, sono previsti, compatibilmente con le risorse di bilancio, iniziative di formazione e aggiornamento del personale.

È, pure, previsto l'allestimento di questionari attraverso i quali gli studenti potranno esprimere il gradimento verso le iniziative.

Si implementeranno i servizi interattivi rivolti all'utenza al fine di semplificare e rendere più celere e diretta la comunicazione tra gli utenti e gli uffici.

Con diverse modalità a seconda dell'interlocutore, l'Istituto si impegna nel dialogo con gli *stakeholder* portatori di interesse e rende note le attività svolte tramite il sito istituzionale e tramite gli uffici dell'amministrazione che si interfacciano con il pubblico.

I docenti sono interlocutori fondamentali nell'attività di monitoraggio e di valutazione delle attività didattiche realizzate.

Il Programma triennale sulla trasparenza, così modulato, risulta essere uno strumento volto a completare il processo di trasparenza intrapreso.

Le finalità dell'Istituzione in materia d'istruzione e formazione sono previste dalla normativa, le finalità di produzione e ricerca sono illustrate nel Progetto accademico, predisposto annualmente.

16. Dematerializzazione e archiviazione informatica.

Il Conservatorio intende perseguire l'obiettivo di dematerializzazione dei documenti, come previsto dalla normativa in materia di protocollazione, estendendolo anche agli archivi cartacei esistenti e al settore contabile, con conseguente miglioramento dell'efficienza, efficacia e trasparenza dell'azione amministrativa e riduzione progressiva dei costi connessi all'utilizzo del documento cartaceo.

In tale ottica dall'A. A. 2018-19 il Conservatorio sta consolidando l'utilizzo del registro e del verbale elettronico nell'ambito dell'attività didattica, agevolandone l'utilizzo anche attraverso la programmazione di appositi corsi di aggiornamento.

17. Adempimenti per gli anni 2024 -2025-2026

Nell'anno 2024 il Responsabile, d'intesa con i Referenti, ha individuato le attività con maggior rischio corruttivo, nonché ha proceduto alla redazione di un piano della formazione mirato alla preparazione specifica del personale da inserire nel programma di rotazione. Ulteriori attività a rischio e le relative misure di prevenzione saranno analizzate dal Responsabile, nel corso del triennio di validità del Piano, di concerto con i Referenti, al fine di apportare miglioramenti ed interventi correttivi.

18. Anno 2024

Il PTPCT deve essere coordinato con gli strumenti di programmazione adottati dal Conservatorio, affinché gli obiettivi di prevenzione del rischio corruttivo siano sostenibili e coerenti con quelli stabiliti nei documenti di programmazione strategico-gestionale e vengano inclusi negli indicatori di performance individuale e organizzativa.

Il Consiglio di Amministrazione, a seguito della revisione del piano, ha approvato gli ambiti entro cui definire gli obiettivi operativi.

Per il 2024 essi sono quelli di seguito elencati:

- Comunicazione istituzionale;
- Didattica;
- Personale;
- Semplificazione;
- Servizi di supporto;
- Internazionalizzazione;
- Trasparenza e prevenzione della corruzione

A fronte delle linee strategiche del Conservatorio sono stati individuati due obiettivi trasversali, che prevedono il contributo di tutte le risorse del Conservatorio: l'anticorruzione e la trasparenza.

Si raccomanda, richiamata la nozione di corruzione proposta dal Dipartimento della Funzione Pubblica e fatta propria dal Conservatorio, di proseguire il percorso intrapreso collegando, ove possibile, gli obiettivi di miglioramento organizzativo anche all'ambito della Trasparenza e della Prevenzione della Corruzione.

Il Nucleo di valutazione, cui sono attribuite le funzioni di Organismo Indipendente di Valutazione, OIV, compresa l'attestazione dell'adempimento degli obblighi di trasparenza, deve verificare la coerenza tra gli obiettivi previsti nel PTPCT e quelli indicati nel Piano della performance, valutando altresì l'adeguatezza dei relativi indicatori (art. 44, D.lgs. 33/2013).

Il Nucleo di Valutazione, nella funzione di Organismo Indipendente di Valutazione (OIV), attesta l'assolvimento degli obblighi di trasparenza e ne pubblica l'esito nella sezione trasparenza del sito del Conservatorio. Inoltre, ha il compito di monitoraggio dell'andamento delle performance rispetto agli obiettivi programmati, con l'obbligo di segnalare eventuali difformità e suggerire interventi correttivi.

19. Anno 2025

Nell'anno 2025 si provvederà ad un completamento e ad un assestamento delle azioni intraprese. In particolare si provvederà ad allineare il Piano alle specifiche disposizione che saranno contenute nel Piano Nazionale Anticorruzione.

In particolare si prevedono, tra le altre incombenze, i seguenti adempimenti:

- la verifica dell'attuazione degli obblighi di trasparenza;
- il rinnovo del piano di comunicazione degli adempimenti richiesti dalla Legge 190/12
- il presidio/miglioramento del flusso informativo.

20. Anno 2026

Analogamente al 2025, anche nel 2026 si prevede un'attività di assestamento e di integrazione rispetto alle competenze acquisite medio tempore e rispetto all'evolversi del sistema di prevenzione. Tra le altre incombenze, si provvederà anche alle seguenti:

- la verifica dell'attuazione degli obblighi di trasparenza;
- il rinnovo del piano di comunicazione degli adempimenti richiesti dalla legge 190/12;
- il presidio/miglioramento del flusso informativo.

Premessa

Il Piano triennale, come previsto dall'attuale normative, andrà dinamicamente allineato alle future determinazioni degli organi competenti e, soprattutto, al PNA.

Le Linee di indirizzo varate in data 14 marzo 2013 dal Comitato interministeriale danno per assunto che "l'attività di prevenzione della corruzione rappresenta un processo i cui risultati si giovano della maturazione dell'esperienza e si consolidano nel tempo."

Il PNA, e quindi in conseguenza anche il piano triennale anticorruzione locale, "non si configura come un'attività compiuta, con un termine di completamento finale, bensì come un insieme di strumenti finalizzati alla prevenzione che vengono via via affinati modificati o sostituiti in relazione al feedback ottenuto dalla loro applicazione".

Il Responsabile della prevenzione della corruzione è individuato tra i dirigenti di ruolo di prima fascia, ai sensi dell'art. 1, comma 7, della Legge 190/2012. Nel settore AFAM non esiste una figura dirigenziale specifica. In maniera autonoma il Ministero Università e Ricerca con circolare prot. 11108 del 07/09/2016 ha impropriamente indicato nella figura del Direttore il RPCT in evidente contrasto con la norma speciale che la disciplina trattandosi di componente di organi gestionali e

rappresentante legale dell'Istituzione con funzioni di controllo incompatibili con la qualifica ricoperta.

La gestione del rischio

La strategia della prevenzione della corruzione si fonda sulla progettazione, realizzazione e sviluppo di un sistema di gestione del rischio di corruzione operante a livello di singola amministrazione, nel rispetto delle previsioni normative (Legge 190/2012) e degli indirizzi forniti dal Piano Nazionale Anticorruzione (PNA) e, oggi, dal suo aggiornamento. Sebbene in maniera non esplicita, infatti, la legge 190/2012 definisce un modello di gestione del rischio partendo dalla considerazione per cui la corruzione è configurabile quale rischio al quale le Amministrazioni sono, per loro stessa natura, esposte a prescindere dall'esistenza o meno di buone prassi e comportamenti eticamente rilevanti; in più parti, il testo normativo fa riferimento all'identificazione e valutazione del rischio corruzione nonché alla ricerca e individuazione di strumenti e procedimenti idonei a contrastare fenomeni corruttivi. Su tale aspetto interviene, come accennato, il PNA e il relativo aggiornamento 2019 che dedicano particolare attenzione al configurando sistema di gestione del rischio.

Il PNA, definendo la "Gestione del Rischio di corruzione" quale "insieme delle attività coordinate per guidare e tenere sotto controllo l'amministrazione con riferimento al rischio [di corruzione]", rinvia, le modalità di attuazione, alle prescrizioni e ai Principi fondamentali contenuti nelle linee guida dello standard UNI ISO 31000:2010, che rappresenta la versione in lingua italiana della norma tecnica internazionale ISO 31000 (edizione novembre 2009), elaborata dal Comitato tecnico ISO/TMB "Risk Management". La gestione del rischio di corruzione, quindi, dovrebbe condurre alla riduzione delle probabilità che il rischio corruzione si verifichi, nell'ambito della singola organizzazione.

Il PNA, quindi, avvalorando l'impostazione dello standard ISO 31000:2010, guida la strategia nazionale per la lotta alla corruzione, fornendo le indicazioni a cui le singole amministrazioni si debbono attenere nella redazione del PTPC quale strumento di programmazione, di gestione del rischio di corruzione e definizione delle modalità operative di implementazione del sistema.

Il PNA, d'altro canto, come sottolineato dal relativo aggiornamento, non impone uno specifico metodo di gestione del rischio lasciando le amministrazioni libere di individuare metodologiche atte a garantire lo sviluppo progressivo dell'intero complesso sistema di prevenzione.

I reati contro la pubblica amministrazione

La legge anticorruzione, che ha introdotto ed esteso strumenti per la prevenzione e la repressione del fenomeno corruttivo, è intervenuta anche nelle disposizioni del codice penale relative ai reati dei pubblici ufficiali nei confronti della Pubblica Amministrazione. La legge 190/2012, nell'individuare comportamenti censurabili del pubblico dipendente, ha compreso, oltre alle situazioni di rilevanza penale, anche tutte quelle situazioni in cui si riscontri un abuso, al fine di ottenere vantaggi privati, da parte di un soggetto dotato di potere pubblico ed ha ampliato le fattispecie penalistiche. I reati contro la Pubblica Amministrazione sono contenuti nel Libro II Titolo II del Codice penale.

Identificazione delle aree ritenute più esposte o sensibili al "rischio corruzione"

La legge stabilisce che il piano di prevenzione individui le attività nell'ambito delle quali appare essere più elevato il rischio di corruzione in modo tale da poter attivare per esse specifici accorgimenti oltre ad assicurare dedicati livelli di trasparenza.

Il comma 16 della legge 190/12 individua obbligatoriamente, tra gli oggetti del piano anticorruzione, alcune attività amministrative maggiormente esposte al rischio che sono ritenute *ex lege* "sensibili" quali:

1. autorizzazione o concessione;
2. scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi;
3. concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati;
4. concorsi e prove selettive per l'assunzione del personale e progressioni di carriera.

Il Conservatorio adotta adeguate misure di monitoraggio al fine di verificare periodicamente la corretta applicazione delle norme di legge e dei regolamenti nei procedimenti amministrativi, nonché il rispetto del presente Piano. Esse, in prima applicazione, saranno le seguenti:

- analisi e verifica della completezza dei Regolamenti dell'istituto in vigore ed armonizzazione ed integrazione degli stessi in ossequio ai principi della L. 190/2012 e delle ulteriori novità normative;
- analisi ed eventuale rivisitazione dei processi amministrativi;
- verifica dell'attuazione della normativa in materia di conflitto di interessi nonché in materia di incompatibilità;
- controllo del rispetto dei termini previsti dalla legge o dai regolamenti per la conclusione dei procedimenti e la tempestiva rimozione di eventuali anomalie;
- costante monitoraggio dei rapporti tra il Conservatorio e i soggetti che con lo stesso stipulano contratti o che sono interessati in procedimenti di autorizzazione, concessione o erogazione di vantaggi economici di qualunque genere, anche verificando eventuali relazioni di parentela o affinità tra i titolari, gli amministratori e i dipendenti degli stessi soggetti e i dirigenti e i dipendenti dell'Istituto.

Ai fini dell'attuazione delle suddette misure, il Responsabile valuta le relazioni e le dichiarazioni trasmessegli dai Referenti sull'attuazione delle misure previste dal presente Piano. Egli inoltre può:

- richiedere ai dipendenti che hanno istruito e/o adottato il provvedimento finale, di dare per iscritto adeguata motivazione circa le circostanze di fatto e di diritto sottese all'adozione del provvedimento;
- effettuare controlli mediante ispezioni e verifiche a campione presso gli uffici maggiormente esposti al rischio per valutare la legittimità e correttezza dei procedimenti amministrativi in corso o già definiti. Sulla base delle risultanze maturate nel primo anno di applicazione del presente Piano, si provvederà a codificare una procedura specifica per le attività di controllo;

chiedere delucidazioni per iscritto o verbalmente a tutti i dipendenti su comportamenti che possano integrare anche solo potenzialmente corruzione e illegalità.

Formazione del personale ad alto rischio

Nell'ambito delle misure di formazione del personale indicate dalla L. 190/2012, volte a esigere la definizione di procedure appropriate per selezionare e formare i dipendenti che operano in settori particolarmente a rischio anche attraverso futuri percorsi di formazione ad hoc istituiti presso la Scuola Superiore della Pubblica Amministrazione, il Conservatorio attiva interventi di formazione/informazione sui temi dell'etica e del rispetto della legalità, rivolti al personale docente e tecnico amministrativo, tenendo conto delle attività da essi svolte e delle corrispondenti responsabilità. Una formazione specifica deve essere destinata al Responsabile e alle unità di personale assegnate a supporto della sua attività.

A regime ormai la formazione è garantita da corsi periodici con abbonamenti a piattaforme on line a favore di ogni dipendente, docenti compresi.

Rotazione degli incarichi

Il Responsabile adotta, ove possibile, sistemi di rotazione del personale coinvolto nell'istruttoria o nel rilascio dei provvedimenti inerenti alle attività a maggior rischio di corruzione, al fine di evitare che la gestione diretta delle suddette attività sia svolta per lungo tempo dai medesimi dipendenti. Saranno definite le modalità organizzative specifiche per consentire la rotazione delle figure professionali nell'ambito delle attività a maggior rischio, modulando percorsi di formazione ad hoc e attività di affiancamento propedeutica alla rotazione. Concretamente la rotazione degli incarichi trova delle oggettive difficoltà di attuazione nella realtà del Conservatorio, ad eccezione della composizione delle Commissioni, dove può essere attuata in un certo grado, e degli organi, ove è normativamente prevista. Purtroppo la dotazione organica limitata e la struttura organizzativa limita la rotazione del personale amministrativo, anche se si sono effettuati dei cambi di mansione in alcuni casi nel corso dell'anno. Per garantire la massima trasparenza possibile nelle posizioni di maggior rischio, ovvero l'area legata agli acquisti, si adotterà una piattaforma di gestione totalmente informatizzata per tutte le procedure di acquisto beni e servizi, adeguando l'Istituzione agli obblighi previsti dal Decreto Ministero della Pubblica Amministrazione 12 agosto 2021 n. 148 pubblicato in G.U. n. 256 il 26/10/2021 in attuazione dell'art. 44 del d.lgs. 18/04/2016, n. 50.

La mappatura dei processi

La fase relativa alla mappatura dei processi sarà realizzata in corso d'anno e costituirà uno dei principi attuativi del piano per i prossimi anni, a partire dall'area degli acquisti, dove l'acquisto di una nuova piattaforma di e-commerce per la Pubblica Amministrazione permette una mappatura automatica e costituirà la reingegnerizzazione degli stessi trasformando una procedura manuale in elettronica. Stessa situazione legata alla didattica e ai processi delle segreterie, in fase di adattamento con un nuovo software gestionale che modificherà il sistema di lavoro. Successivamente si analizzeranno le altre aree dei processi, quella del personale parzialmente automatizzata e la produzione artistica. Capitolo a parte è l'attività commerciale dell'Istituzione con la concessione in uso di spazi per eventi e manifestazioni, che dovrà essere oggetto di mappatura e reingegnerizzazione dei processi amministrativi conseguenti.

Obblighi di trasparenza previsti dalla L. 190/2012

Gli specifici obblighi in materia previsti dalla L. 190/2012 impongono all'amministrazione di assicurare i livelli essenziali di trasparenza mediante la pubblicazione sul sito istituzionale delle seguenti informazioni:

- informazioni relative ai procedimenti amministrativi, secondo criteri di facile accessibilità, completezza e semplicità di consultazione, nel rispetto delle disposizioni in materia di segreto di Stato, di segreto d'ufficio e di protezione dei dati personali (art. 1, comma 15); bilanci e conti consuntivi (art. 1, comma 15);
- autorizzazioni o concessioni (art. 1, comma 16);
- scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi (art. 1, comma 16).
- In quest'ambito devono essere pubblicati: la struttura proponente, l'oggetto del bando, l'elenco degli operatori invitati a presentare offerte, l'aggiudicatario, l'importo di aggiudicazione, i tempi di completamento dell'opera/servizio/fornitura (art. 1, comma 32);
- concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, e attribuzione di vantaggi economici a persone ed enti pubblici e privati (art. 1 comma, 16);
- concorsi e prove selettive per l'assunzione del personale e progressioni di carriera (art. 1, comma 16);
- risultati del monitoraggio periodico del rispetto dei tempi procedurali (art. 1, comma 28);
- indirizzo di PEC (art. 1, comma 29).

Codici di comportamento

Nell'intento di assicurare nelle Pubbliche Amministrazioni la qualità dei servizi, la prevenzione dei fenomeni corruttivi, nonché il rispetto dei doveri costituzionali di diligenza, lealtà, imparzialità e servizio esclusivo alla cura dell'interesse pubblico ai sensi dell'art. 1 c. 44 L. 190/2012, è stato adottato con DPR n. 62/2013 un Codice di comportamento dei dipendenti delle pubbliche amministrazioni.

La ratio sottesa a tale previsione legislativa è la definizione degli obblighi e dei comportamenti che devono essere rispettati dai dipendenti pubblici "contrattualizzati" e in particolare dai Dirigenti ai quali è dedicata una specifica sezione del Codice. La norma de qua impone altresì a ogni Pubblica Amministrazione l'adozione di un proprio Codice di comportamento che integra e specifica quello adottato a livello nazionale. La violazione dei doveri contenuti nei Codici di comportamento, nazionale e del Conservatorio, compresi quelli relativi all'attuazione del Piano di prevenzione della corruzione e fonte di responsabilità disciplinare. La violazione dei doveri rileva altresì ai fini della responsabilità civile, amministrativa e contabile ogniquale volta le stesse responsabilità siano collegate alla violazione di doveri, obblighi, leggi e regolamenti.

Il Direttore del Conservatorio vigila sul rispetto delle norme di comportamento e del Codice di comportamento.

Gestione segnalazioni da parte dei referenti o da parte di terzi

Tutto il personale che opera nel Conservatorio è tenuto a riferire notizie rilevanti che attengono a comportamenti che generino rischi di corruzione (intesa in senso lato) o alla consumazione di reati e di illeciti.

Valgono al riguardo le seguenti prescrizioni:

- a fronte di qualsiasi intervento di natura ispettiva da parte di organismi pubblici (magistratura, Guardia di Finanza, altre Autorità, ecc.) dovranno informare i referenti – che in tal caso provvederanno ad informare il Responsabile - dell'avvio di questi interventi;
- devono essere trasmesse eventuali segnalazioni, incluse quelle di natura officiosa, relative alla commissione di illeciti o di comportamenti comunque non in linea le norme elencate nel capitolo 3. Principi di riferimento
- il Responsabile valuterà le segnalazioni ricevute, eventualmente avviando attività istruttorie e provvedendo, se del caso alla doverosa segnalazione all'autorità giudiziaria competente;
- le segnalazioni potranno avere forma scritta e indicare violazioni o sospetto di violazioni, fornendo ogni dettaglio utile o necessario a comprendere la situazione determinatasi;
- il Conservatorio garantirà al segnalante rispetto a qualsiasi forma di ritorsione, discriminazione o penalizzazione, assicurando altresì la riservatezza dell'identità del segnalante, fatti salvi gli obblighi di legge e la tutela dei diritti dell'Ateneo stesso o delle persone accusate erroneamente e/o in mala fede.

Si segnala in tale sede che l'Amministrazione adotterà un portale informatico collegato al sito istituzionale di segnalazioni anonime dei fenomeni corruttivi (cd. Whistleblowing) che gestisce in maniera totalmente informatizzata la segnalazione e con possibilità di verifica da parte del segnalante dell'azione adottata a seguito della segnalazione.

Obblighi di informativa relativi ad atti ufficiali

Oltre alle segnalazioni anche officiose di cui al paragrafo precedente, devono essere obbligatoriamente e tempestivamente trasmesse al Responsabile le informative concernenti:

- i provvedimenti e/o notizie provenienti da organi di polizia giudiziaria, o da qualsiasi altra autorità, dai quali si evinca lo svolgimento di indagini, anche nei confronti di ignoti, per reati o illeciti;
- i rapporti preparati dai referenti dai quali possano emergere fatti, atti, eventi od omissioni con profili di criticità rispetto all'osservanza delle norme in vigore;
- le notizie relative all'effettiva attuazione dei procedimenti disciplinari svolti e delle eventuali sanzioni irrogate ovvero dei provvedimenti di archiviazione di tali procedimenti con le relative motivazioni.

Obblighi di informativa periodica

Il Referente può in ogni momento richiedere informazioni circa lo stato di specifici processi oppure dei termini di conclusione dei procedimenti. A tal fine può procedere anche ad ispezioni e verifiche presso le strutture del Conservatorio.

Pubblicità del piano

Tutto il personale, docente e tecnico amministrativo, è tenuto a prendere atto e a osservare il Piano Triennale della Prevenzione della corruzione, pubblicato sul sito web istituzionale nella sezione "Amministrazione trasparente".

ADEMPIMENTI PER GLI ANNI 2024 -2025-2026

Negli anni precedenti il Responsabile, d'intesa con i Referenti, ha individuato le attività con maggior rischio corruttivo, nonché ha proceduto alla redazione di un piano della formazione mirato alla preparazione specifica del personale da inserire nel programma di rotazione. Ferma restando la reiterazione degli adempimenti e degli obblighi previsti, si è proceduto alla verifica dell'attuazione delle azioni e delle misure previste nell'anno precedente con la rotazione di alcuni incarichi e la formazione specifica del personale eseguita in *house*.

Ulteriori attività a rischio e connesse misure di prevenzione saranno analizzate dal Responsabile, nel corso del triennio di validità del Piano, di concerto con i Referenti, per apportare implementazioni ed interventi correttivi.

ANNO 2024

Il PTPC deve essere strettamente coordinato con gli strumenti di programmazione adottati dal Conservatorio, affinché gli obiettivi di prevenzione del rischio corruttivo siano sostenibili e coerenti con quelli stabiliti nei documenti di programmazione strategico-gestionale e vengano inclusi negli indicatori di performance individuale e organizzativa

Il Consiglio di Amministrazione approvando la revisione del piano individua gli ambiti entro cui definire gli obiettivi operativi. Per il 2023 essi sono:

- A) Comunicazione istituzionale
- B) Didattica
- C) Personale
- D) Semplificazione
- E) Servizi di supporto
- F) Trasparenza e prevenzione della corruzione

A partire dagli ambiti e dalle linee strategiche del Conservatorio sono stati definiti due obiettivi trasversali, che prevedono il contributo di tutte le strutture del Conservatorio, relativi al tema della trasparenza e anticorruzione: si raccomanda, richiamata la nozione di corruzione proposta dal Dipartimento della Funzione Pubblica e fatta propria dal Conservatorio, di proseguire il percorso intrapreso collegando ove possibile gli obiettivi di miglioramento organizzativo anche all'ambito della Trasparenza e Prevenzione della Corruzione.

• il Nucleo di valutazione, cui nelle università sono attribuite le funzioni dell'OIV, ivi compresa l'attestazione dell'adempimento degli obblighi di trasparenza, deve verificare la

coerenza tra gli obiettivi previsti nel PTPC e quelli indicati nel Piano della performance, valutando altresì l'adeguatezza dei relativi indicatori (art. 44, D.lgs. 33/2013)

Il Nucleo di Valutazione, nella funzione di Organismo Indipendente di Valutazione (OIV), attesta l'assolvimento degli obblighi di trasparenza e ne pubblica l'esito nella sezione trasparenza del sito del Conservatorio. Inoltre, effettua il compito di monitoraggio verificando l'andamento delle performance rispetto agli obiettivi programmati segnalando la necessità o l'opportunità di interventi correttivi. L'esito del monitoraggio è riportato nei verbali delle riunioni dedicate alla performance. Il PTPC recepisce gli obiettivi strategici in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza definiti dall'organo di indirizzo che nel Conservatorio è individuato nel Consiglio di amministrazione. Detto organo di norma adotta il PTPC su proposta del RPCT entro il 31 gennaio di ogni anno o una scadenza diversa se così disposto.

ANNO 2025

L'anno 2025 prevedrà sostanzialmente un completamento e un assestamento delle azioni intraprese. Si allineerà il Piano in correlazione alle specifiche disposizioni che saranno contenute nel Piano Nazionale Anticorruzione.

In particolare si prevede:

- 1. la verifica dell'attuazione degli obblighi di trasparenza**
- 2. il rinnovo piano di comunicazione degli adempimenti richiesti dalla Legge 190/12**
- 3. il presidio/miglioramento del flusso informativo con la messa a regime del nuovo sito web con funzionalità specifiche.**

ANNO 2026

Analogamente al 2025 si prevede un'attività di assestamento e integrazione in correlazione alle competenze acquisite medio tempore e all'evolversi del sistema di prevenzione.

- 1. la verifica dell'attuazione degli obblighi di trasparenza**
- 2. il rinnovo piano di comunicazione degli adempimenti richiesti dalla Legge 190/12**
- 3. il presidio/miglioramento del flusso informativo**

SEZIONE PIANO TRASPARENZA ED INTEGRITA'

PREMESSE

La trasparenza consiste da una parte nella pubblicazione di dati attinenti al Conservatorio, nel rispetto della normativa concernente la privacy dei soggetti interessati, e dall'altra è correlata alla performance dell'Istituto.

La pubblicazione delle informazioni è indice dell'andamento delle performance dell'Istituzione come pubblica amministrazione e degli obiettivi espressi nel più generale ciclo di gestione della performance stesse (progetto accademico, bilancio di previsione annuale, contrattazione integrativa d'istituto, ecc.) e contemporaneamente consente ai cittadini (utenti) e ai portatori d'interessi (stakeholders) la comparazione dei risultati raggiunti dall'amministrazione, innescando processi virtuosi di miglioramento continuo della gestione della cosa pubblica attraverso un sistema di rendicontazione immediato a favore dei cittadini, con l'obiettivo di far emergere criticità e "buone pratiche" dell'Amministrazione.

L'attuazione della disciplina della trasparenza non si esaurisce nella pubblicazione on line dei dati, a fa riferimento a iniziative volte a garantire un adeguato livello di trasparenza, nonché a favorire lo sviluppo della cultura dell'integrità e della legalità.

Il principio di trasparenza va inteso come accessibilità totale, che si realizza tramite lo strumento della pubblicazione sul sito dell'Istituzione delle informazioni concernenti ogni aspetto dell'organizzazione, degli indicatori relativi agli andamenti gestionali e all'utilizzo delle risorse per il perseguimento delle funzioni istituzionali e dei risultati raggiunti.

Il Piano triennale della trasparenza ed integrità viene pubblicato all'interno della sezione "Amministrazione trasparente" del sito istituzionale del Conservatorio "G. P. da Palestrina"

Il Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità si qualifica come il naturale compimento del complesso percorso di riforma del sistema pubblico italiano volto a rendere sempre più accessibile ai cittadini il mondo delle Istituzioni, normato dall'art. 11 del D. Lgs. 27 ottobre 2009 n. 150, che, al comma 2 ed al comma 7, ne disciplina finalità e contenuti ed integrato successivamente dal D. Lgs 14 marzo 2013 n. 33 che riordina la disciplina sulla pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle Pubbliche Amministrazioni, definendo le specifiche e le regole tecniche (Allegato A) dei siti istituzionali, di documenti, informazioni e dati relativi alla organizzazione e attività delle pubbliche amministrazioni.

Uno dei concetti di rilievo è riportato all'art. 4 co. 4 "Nei casi in cui norme di legge o di regolamento prevedano la pubblicazione di atti o documenti, le pubbliche amministrazioni provvedono a rendere non intelligibili i dati personali non pertinenti o, se sensibili o giudiziari, non indispensabili rispetto alle specifiche finalità di trasparenza della pubblicazione".

Vengono, inoltre, definite le qualità delle informazioni e il diritto di accesso civico, le misure per favorire la prevenzione della corruzione, le modalità per innescare forme di controllo diffuso dell'operato della pubblica amministrazione, le indicazioni per rendere più semplice l'accesso

ai dati e documenti della pubblica amministrazione, prevedendo l'obbligo di conservazione dei dati stessi nella sezione del sito di archivio alla scadenza del termine di durata dell'obbligo di pubblicazione.

L'art. 10 del D.Lgs n.33/2013 impone alle Pubbliche Amministrazioni di pubblicare sul proprio sito internet il Programma triennale per la trasparenza e l'integrità ed il relativo stato di attuazione indicando le iniziative per garantire un adeguato livello di trasparenza, legalità e sviluppo della cultura dell'integrità.

Il principio di trasparenza investe il settore contabile e patrimoniale, amministrativo e concorre alla realizzazione di un'amministrazione aperta al servizio del cittadino.

PARTE PROGRAMMATICA

Attività di pianificazione

L'attività di pianificazione si espleta su base triennale con attuazione annuale con specifico riferimento a:

- Mantenimento ed aggiornamento delle informazioni contenute sul sito istituzionale del Conservatorio;
- Elaborazione degli strumenti di programmazione e di rendicontazione delle attività consistenti in: progetto accademico, bilancio di previsione annuale, assestamento e rendiconto generale;
- Contrattazione integrativa, relazione tecnico finanziaria e illustrativa, certificata dagli organi di controllo.
- Rispetto degli obblighi di pubblicazione di dati relativi all'organizzazione e attività del Conservatorio, incarichi di collaborazione e consulenza, dati aggregati all'attività amministrativa, atti relativi alle attività degli organi collegiali, dati relativi ai procedimenti amministrativi e graduatorie di istituto.

Tutte le iniziative adottate per il raggiungimento degli obiettivi del programma e il loro stadio di attuazione saranno verificabili dai portatori di interesse e dai cittadini e costituiranno al tempo stesso un valido strumento per consentirne il miglioramento continuo.

Definizione degli standard di pubblicazione dei dati

Nella realizzazione del sito istituzionale del Conservatorio sono stati tenuti presenti i requisiti richiamati dal D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni".

La pubblicazione di tali dati verrà adeguata ad eventuali nuove esigenze che si dovessero manifestare anche da parte dell'utenza attraverso monitoraggi periodici che saranno approntati dall'Amministrazione referente del presente Programma triennale.

Nella sezione del sito web "Amministrazione trasparente" sono indicate le tipologie dei dati dei quali è obbligatoria la pubblicazione.

Nella varie sottosezioni si procederà alla pubblicazione dei dati raccogliendoli con criteri di omogeneità, consentendone così l'immediata individuazione e consultazione, al fine di arricchire nel tempo la quantità di informazioni a disposizione dell'utenza, e pertanto la conoscenza dei molteplici aspetti dell'attività svolta dall'Istituto.

Unico limite oggettivo all'esposizione dei dati attiene a quanto previsto dalla legge in materia di protezione dei dati personali, nonché a tutta la documentazione soggetta al segreto di stato o al divieto di divulgazione.

Il Programma triennale viene aggiornato insieme al resto del PTPC.

Individuazione dei responsabili

Per quanto attiene ai dati di competenza di ciascun settore, all'interno dei vari settori, sono individuati dei responsabili che si occupano dell'inserimento manuale delle informazioni sul sito istituzionale del Conservatorio.

Si elencano di seguito i referenti per l'attuazione del programma per la trasparenza:

- Il Responsabile della trasparenza e della prevenzione della corruzione: è individuato nel Direttore, come previsto dal Piano Nazionale anticorruzione.
- Altri Responsabili dell'attuazione concreta del Piano trasparenza e Integrità che pubblicano documenti sul sito istituzionale sono i dipendenti degli Uffici amministrativi, oltre alla Segreteria didattica che collabora con la Direzione per la pubblicazione dei documenti relativi all'attività didattica.

Iniziative di coinvolgimento degli stakeholder e promozione della cultura della trasparenza

L'adeguamento del Conservatorio alle indicazioni poste dal D.lgs. 150 del 2009 prima, e confermate dal D.Lgs 33/2013, e la realizzazione degli obiettivi di trasparenza, legalità ed integrità definiti nel presente Programma richiedono il coinvolgimento, a livello capillare, di tutto il personale.

Saranno pertanto, programmati, nel corso del corrente anno e degli anni successivi, incontri informativi sul contenuto del Programma triennale e sulle iniziative per la trasparenza rivolti a tutto il personale con il fine di far acquisire una maggiore consapevolezza sulla rilevanza delle novità introdotte.

Fra le azioni del programma è previsto l'allestimento di questionari attraverso i quali gli studenti potranno esprimere il gradimento verso le iniziative.

Saranno previsti, compatibilmente con le risorse di bilancio, iniziative di formazione e aggiornamento del personale.

Si implementeranno i servizi interattivi rivolti all'utenza al fine di semplificare e rendere più celere e diretta la comunicazione tra gli utenti e gli uffici.

Con diverse modalità a seconda dell'interlocutore, l'Istituto si impegna nel dialogo con gli stakeholder portatori di interesse e comunica costantemente le attività svolte tramite il sito istituzionale e tramite gli uffici dell'amministrazione che prevedono la relazione con il pubblico.

L'Istituto è già tenuto per legge a monitorare le proprie attività e a trasmettere al Ministero dell'Istruzione, Università e Ricerca Direzione Generale Afam le informazioni mediante il processo di qualità, anche tramite rilevazioni e statistiche.

I docenti sono gli interlocutori fondamentali nell'attività di monitoraggio e valutazione delle attività didattiche realizzate.

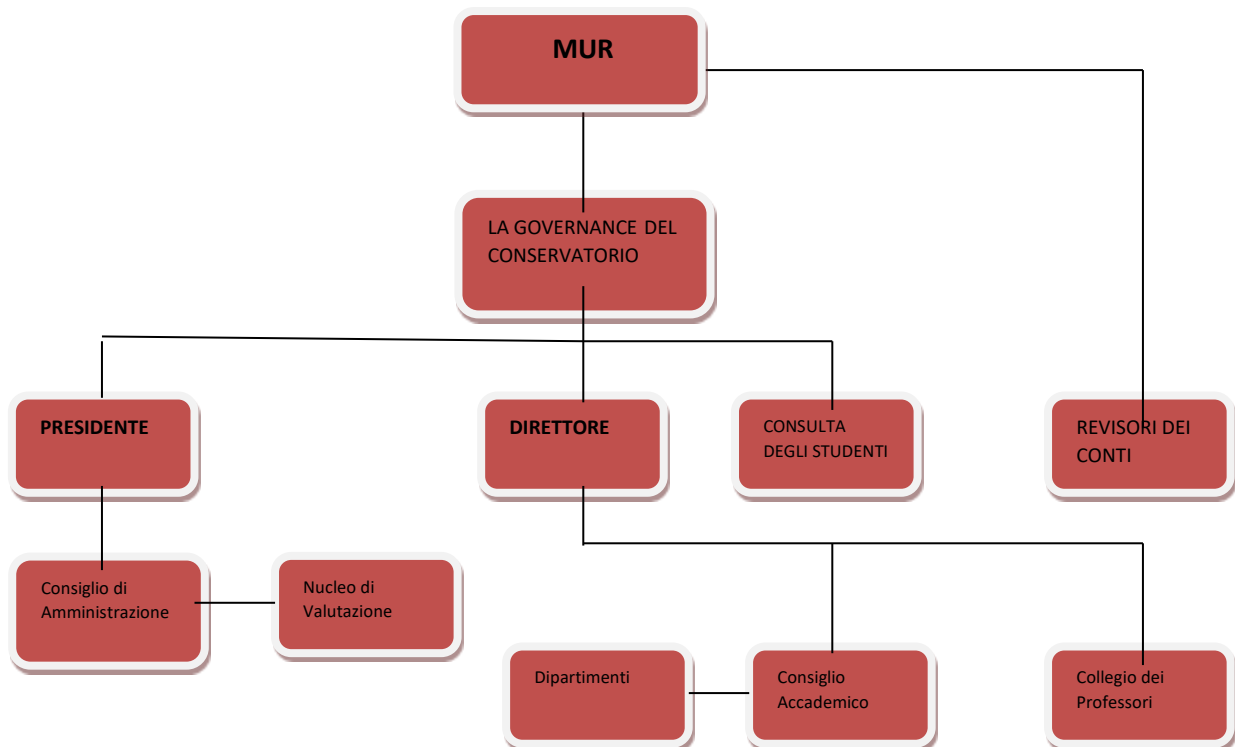
L'adozione del Programma triennale sulla trasparenza e l'integrità risulta, in questo contesto, uno strumento di programmazione delle attività volte a completare il processo di trasparenza intrapreso.

Le finalità dell'Istituzione in materia d'istruzione e formazione sono previste dalla normativa, le finalità di produzione e ricerca sono esplicitate nel Progetto accademico, predisposto annualmente.

SEZIONE 3: ORGANIZZAZIONE E CAPITALE UMANO

3.1 Struttura Organizzativa

Il modello organizzativo di una Istituzione AFAM è decisamente complesso:



A partire dalla *governance* di un organismo duale, ovvero con due rappresentanti legali con competenze per ambiti di attribuzione di poteri, il Presidente e il Direttore, cariche la prima di nomina ministeriale e la seconda di nomina elettiva tra i soli docenti, ci sono molti organi con poteri e competenze specifiche diverse tra loro. In questo modello organizzativo il personale è costituito dalla maggior parte da docenti, dipendenti dal Ministero Università e Ricerca la maggioranza di essi e dipendenti diretti del Conservatorio i più recenti nominati in ruolo. E' in atto un notevole cambiamento a livello centrale con il trasferimento di alcune competenze legate al reclutamento e alla gestione contrattistica alle singole Istituzioni, ancora in fase di attuazione.

In questa situazione l'organigramma attuale è composto dal seguente personale:

- 139 Professori tra cui viene eletto il Direttore;
- 1 direttore amministrativo
- 1 direttore di ragioneria
- 7 Collaboratori Area III[^]
- 10 Assistenti Area II[^]
- 19 coadiutori Area I[^]

Si possono pertanto individuare due macro aree, quella della didattica a cui fanno capo 139 dipendenti e quella amministrativa con 38 dipendenti, con rapporti gerarchici differenziati e separati l'una dall'altra. L'art. 25, comma 9, del D.Lgs 165/2001 stabilisce che *la direzione dei conservatori di musica, delle accademie di belle arti, degli istituti superiori per le industrie artistiche e delle accademie nazionali di arte drammatica e di danza, è equiparata alla dirigenza dei capi d'istituto*, assegnando dunque al Direttore le funzioni dirigenziali dell'Istituzione. Alle strutture amministrative è preposto il Direttore amministrativo, inquadrato nel ruolo di funzionario EP2, con il ruolo di responsabile della gestione amministrativa, organizzativa, finanziaria, patrimoniale e contabile dell'istituzione.

3.2 PIANO TRIENNALE DEI FABBISOGNI DI PERSONALE

Questa sezione del PIAO non viene compilata poiché la fase di adeguamento dell'organico iniziata con il D.P.R. 7 agosto 2019, n. 143 concernente il "Regolamento recante le procedure e le modalità per la programmazione e il reclutamento del personale docente e del personale amministrativo e tecnico del comparto AFAM" la cui efficacia è stata sospesa fino al 31 dicembre 2022 in attesa di una sua profonda rivisitazione, è continuata con l'adozione di una parte della programmazione redatta a fine 2020 la cui attuazione è in fase di conclusione. Si riportano per omogeneità di argomento le linee programmatiche presentate al Ministero in attesa dell'adozione del Regolamento e che sono state parzialmente adottate. Si eseguirà una successiva revisione del fabbisogno del personale non appena sarà concluso il processo di revisione del regolamento citato e adottato integralmente.

3.3 FORMAZIONE DEL PERSONALE

Il Piano di sviluppo delle competenze del personale tecnico-amministrativo e docente – parte integrante del più ampio

Piano Integrato di Attività e Organizzazione (PIAO) – e elaborato in coerenza con quanto previsto in ambito di formazione del personale tecnico-amministrativo dalla normativa e dalla pianificazione strategica, in particolare:

- DFP - Direttiva sulla formazione e la valorizzazione del personale delle pubbliche amministrazioni;
- CCNL di comparto;
- CCI di Istituto;
- Piano Performance.

Il PIAO, integrando diversi documenti di programmazione del Conservatorio, darà quindi attuazione al Piano adempiendo agli obblighi formativi previsti dalla normativa vigente come corsi e-learning in ambito della sicurezza o su tematiche quali privacy, trasparenza e anticorruzione.

Gli interventi formativi che permettono di garantire a ciascuna risorsa l'acquisizione delle competenze necessarie all'assolvimento dei propri compiti e delle proprie funzioni; in tal senso, per il triennio si prevede di coinvolgere il personale in percorsi di inserimento riguardanti pacchetti di formazione per area professionale. Infatti si dedicheranno abbonamenti personalizzati a tutto il personale, docenti compresi.

SEZIONE 4: MONITORAGGIO

L'attuazione delle politiche, delle strategie e degli obiettivi contenuti nel presente Piano è assicurata attraverso un sistema di monitoraggio sia degli strumenti di attuazione in esso contenuti, sia dei risultati conseguiti, come riportato nelle varie sezioni del piano.

Il Direttore, in collaborazione con Il direttore amministrativo, presidia i processi operativi monitorando costantemente il raggiungimento degli obiettivi.

Il Nucleo di Valutazione monitora la *customer satisfaction* degli utenti con la somministrazione di specifici questionari, utili per il monitoraggio della performance organizzativa, al fine di individuare altresì fattori di cambiamento in un'ottica di miglioramento continuo.

Come specificato nella sezione "Rischi corruttivi e trasparenza", il rispetto delle diverse misure di prevenzione della corruzione e il raggiungimento dei relativi obiettivi è effettuato in primo luogo attraverso

l'autovalutazione svolta dagli addetti e in secondo luogo dal RPCT attraverso almeno una verifica nel corso dell'anno sullo stato di attuazione e sull'idoneità (intesa come effettiva capacità di riduzione del rischio corruttivo) delle misure stesse, al fine di consentire opportuni e tempestivi correttivi in caso di criticità.

Il Nucleo di Valutazione svolge il monitoraggio della performance organizzativa, ovvero verifica l'andamento della performance dell'Istituto rispetto agli obiettivi programmati, segnalando all'organo di indirizzo politico-amministrativo l'esigenza di interventi correttivi.

Il RPCT
Prof.ssa Aurora Cogliandro
(omessa firma ai sensi del Dlg 39/1999)

Approvato con Delibera Presidenziale n. 1 del 31/01/2024